

PROVINCIA OGGI

Gennaio 2017

01

REFERENDUM

Anche se vanno migliorati, semplificandone e ampliandone l'utilizzo, secondo Confindustria Cuneo i buoni lavoro sono l'unico antidoto all'illegalità, l'unico modo di legalizzare un mondo che altrimenti rischia di tornare ad essere sommerso

CHI NON VUOLE I VOUCHER FAVORISCE IL LAVORO NERO



CUNEO CPO
res!
mittente

RIFIUTI

DOBBIAMO BUTTARE IL "SISTRÌ", NON I SOLDI

Il sistema di tracciabilità digitale è stato fin da subito e palesemente inefficace e costoso

IVA

RISCHIO PROROGA PER LO "SPLIT PAYMENT"

La sola ipotesi che il Governo chieda all'Unione Europea una deroga è inaccettabile

AUTOSTRADA

L'ASTI-CUNEO SI DEVE FARE AL DI LÀ DEL-RIO

L'unica cosa che vogliamo sapere dal ministro è la data di inizio dei lavori

postatarget
magazine
Postaitaliane
DCODM0344
NOI/4793/2014 del 19.12.2014

VALVOLE, FLANG

Idrocentro è lieto di proporti la linea industriale. Scarica il



Worldwide Distributor

scarica i cataloghi dal sito

<http://www.idrocentro.com/cataloghi.php>

E e GUARNIZIONI

catalogo che ti serve dal ns. sito idrocentro.com/cataloghi



IDROCENTRO

numero verde 800 577 385

www.idrocentro.com info@idrocentro.com

TUBAZIONI IN ACCIAIO INOSSIDABILE per l'industria alimentare



IDROCENTRO

numero verde 800 577 385

www.idrocentro.com info@idrocentro.com



L'info-grafica di copertina rappresenta simbolicamente un lavoratore bicolore, bianco e nero, a seconda dell'utilizzo o meno dei "voucher"
[Enzio Isaia - Autorivari]

01

Gennaio 2017

RIMBORSI

DAVANTI ALLO STATO NON TUTTI I RISPARIAMTORI SONO UGUALI **30**

INTERESSI

I TASSI USURARI DELLE SOCIETÀ DI LEASING **32**

MULTE VELOCITÀ

IL RISCHIO È FARE CASSA NEL NOME DELLA SICUREZZA **34**

SAVIGLIANO UNICA CITTÀ DELLA GRANDA SENZA AUTOVELOX **36**

POSTI AUTO

NELLA GRANDA I PARCHeggi SONO SEMPRE PIÙ BLU **38**

QUASI 5 MILIONI DI EURO DI INCASSI ALL'ANNO TRA COMUNI E SOCIETÀ DI GESTIONE **39**

SALUZZO GIUDICA ANTI ECONOMICA LA GESTIONE IN HOUSE DI BRA E FOSSANO **40**

FOSSANO

UNA CITTÀ AMICA DELLE IMPRESE CHE INVESTONO **42**

ANPCI

LA TRASPARENZA È UNA FOLLIA BUROCRATICA **44**

A RISCHIO L'IDENTITÀ E L'AUTONOMIA DEI PICCOLI COMUNI **45**

TEEN AGERS

È PIÙ FACILE CREARE UN MOSTRO CHE UN IMPRENDITORE **46**

FUMO E ALCOL IN CRESCITA TRA GLI ADOLESCENTI ITALIANI **47**

DAL MONDO

DANNI PER TUTTI DALLE SANZIONI CONTRO MOSCA **49**

LA RIPRESA ARRIVA SOLO PER CHI HA SAPUTO FARE LE VERE RIFORME **51**

LE RIFORME INUTILI E SBAGLIATE PORTANO SOLO DANNI ALLE IMPRESE **52**

IL SUPER AMMORTAMENTO DEVE DIVENTARE STRUTTURALE **54**

AL TURISMO ITALIANO NON SERVONO LE PISTE CICLABILI MA PIÙ SERVIZI IGIENICI **57**

EDITORIALE

IN ITALIA C'È IL CATTIVO VIZIO DI VOLER TROVARE SEMPRE UN CAPRO ESPIATORIO **6**

ASTI-CUNEO

L'AUTOSTRADA SI DEVE FARE AL DI LÀ DEL-RIO **9**

DA ROMA SOLO TANTE PAROLE, MA ORA SERVONO I FATTI **12**

RIFIUTI

DOBBIAMO BUTTARE VIA IL SISTRI, NON I SOLDI **14**

IVA

LO SPLIT PAYMENT NON HA BISOGNO DI PROPROPHE **18**

LA PROTESTA SENZA REPLICHE DI ANCE E PICCOLA INDUSTRIA **20**

CONSUMO SUOLO

A RISCHIO LA SOPRAVVIVENZA DELLE IMPRESE E DEI COMUNI **22**

ARTICOLO 18

LA STRANEZZA DI CHI PROPONE PER ABROGARE **26**

IL SINDACATO È CONTRARIO A OGNI PROPOSTA DI RIFORMA **27**

VOUCHER

CHI NON VUOLE I VOUCHER VUOLE IL LAVORO NERO **28**

Worldwide Distributor

IDROCENTRO

Torre San Giorgio - CN - SS. Torino-Saluzzo Km 30
Tel. 0172.9121- Fax 0172.96075

numero verde **800.577385**

www.idrocentro.com

MENSILE DI OPINIONE E CULTURA D'IMPRESA

PROVINCIA OGGI

CONFINDUSTRIACUNEO
Unione Industriale della Provincia

CSI CENTRO SERVIZI PER L'INDUSTRIA
Società cooperativa con soci

Direttore responsabile: Fabrizio Pepino

Coordinatrice editoriale: Giuliana Cirio

Società editrice:

Centro Servizi per l'Industria
Corso Dante, 51 - 12100 - Cuneo
Tel. 0171.455455

Redazione e grafica:

Autorivari studio associato
C.so IV Novembre, 8 - 12100 - Cuneo
Tel. 0171.601962
provinciaoggi@autorivari.com

Stampa e pubblicità:

Tec Arti Grafiche s.r.l.
Via dei Fontanilli, 12 - 12045 - Fossano
Tel. 0172.695770
adv@tec-artigrafiche.it

Chiusura: 02/02/2017

Tiratura: 10.000 copie

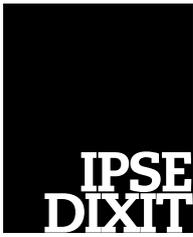


www.riberogru.it

Autotrasporti Ribero Cesare snc

12023 CARAGLIO (Cn) • Fraz. San Lorenzo, 109
cell. 388 6062545 • email: autotrasportiribero@libero.it

Trasporti nazionali ed internazionali
Trasporti eccezionali con veicoli speciali
Servizi gru • Traslochi industriali
Servizi con gru semovente elettrica



Franco Biraghi

Presidente Confindustria Cuneo



FRANCO BIRAGHI

Presidente
Confindustria Cuneo

Il nostro è un Paese in cui vengono sovente istruiti dei processi che non andrebbero neppure fatti, solo perché è necessario dare sempre e comunque la colpa a qualcuno

“Mi pare che la società contemporanea cerchi il capro espiatorio per superare tragedie che altrimenti sarebbero insuperabili, con il loro carico di morte e di dolore”



Carlo Nordio

Procuratore aggiunto di Venezia

COLPEVOLE D'INNOCENZA

IN ITALIA C'È IL CATTIVO VIZIO DI VOLER TROVARE SEMPRE UN CAPRO ESPIATORIO

“Mi pare che la società contemporanea cerchi il capro espiatorio per superare tragedie che altrimenti sarebbero insuperabili, con il loro carico di morte e di dolore. **Se la società non ammette più che ci sia qualcosa che sfugge al proprio controllo, allora subito dopo il disastro parte la caccia al colpevole. Per forza. A prescindere. Segnalo un modo di ragionare distorto: si parte in automatico alla ricerca di un colpevole e, siccome siamo in Italia e tutto viene 'giurisdizionalizzato', il colpevole diventa imputato a furor di popolo e va alla sbarra”.**

Uso queste parole, tratte da un'intervista rilasciata nel libro “L'Italia allo specchio. Il dna degli italiani” da uno dei magistrati più famosi d'Italia, Carlo Nordio, Procuratore aggiunto di Venezia, per commentare quanto accaduto a seguito di una triste vicenda avvenuta in provincia di Cuneo e che mette in luce ancora una volta come il nostro sia un Paese in cui vengono sovente istruiti dei processi che non andrebbero neppure fatti, solo perché è necessario dare sempre e comunque la colpa a qualcuno.

Nel 2012 a Peveragno in seguito a un incidente stradale morì un 34enne. L'uomo, alla guida della propria auto con a fianco la moglie, perse il controllo

del mezzo e spirò andando a sbattere contro un albero cresciuto al di sotto della distanza di sicurezza (6 metri) prevista dal codice della strada. Per l'accusa, quell'albero andava rimosso. A processo per omicidio colposo finì così un capo-cantoniere con 27 anni di lavoro alle spalle, che doveva occuparsi di 133 chilometri di strada, compreso il punto in cui avvenne quel sinistro. Per la cronaca il capo-cantoniere è stato assolto per non aver commesso il fatto anche perché - secondo la difesa - ‘la vittima dell'incidente andava a una velocità sostenuta e non indossava la cintura di sicurezza’. Una consulenza, inoltre, verificò che anche se la pianta si fosse trovata a più di sei metri dalla carreggiata, l'esito sarebbe stato identico.

Senza voler in alcun modo schierarci, cosa ne poteva quel capo-cantoniere? **Può essere ritenuto responsabile della morte di quel giovane solo perché non aveva tagliato un albero cresciuto spontaneamente troppo vicino alla carreggiata? Per fortuna no, ma l'esito di quel processo avrebbe anche potuto essere diverso.** Se fosse stato anche solo qualche metro più in là, quell'albero avrebbe potuto comunque causare la morte di quello sfortunato automobilista. Trovo assurdo che sia compito di un capo-cantoniere andare a misurare al centimetro la distanza di una pianta dalla carreg-

giata, anche perché sulle strade della provincia di Cuneo ci sono innumerevoli piante potenzialmente pericolose. Cosa facciamo, le abbattiamo tutte? Eppure si è sempre pronti a puntare il dito contro qualcuno. **Se una frana uccide degli escursionisti la prima reazione è quella di cercare i colpevoli tra gli esseri umani! Ci si scaglia, o ci si “vendica”, verso qualche innocente ignaro che avrebbe dovuto, a tutti i costi o, meglio, magicamente, non permettere il fenomeno. Non possiamo mica prendercela con la natura incontrollabile!?** In tal modo qualcuno deve necessariamente andare in galera! Siamo tutti più sollevati se la colpa è di qualcuno! Ma spesso si tratta solo di tragiche fatalità, per cui la colpa non è di nessuno. Purtroppo però in Italia, per qualunque evento avverso, c'è il vizio di trovare per forza il capro espiatorio, istruendo processi che spesso e volentieri si rivelano inutili e che altro non fanno che far spendere soldi e dilatare i già lunghi tempi della giustizia. ■

Siamo sempre pronti a puntare il dito contro qualcuno. Siamo tutti più sollevati se la colpa è di qualcuno! Ma spesso si tratta solo di tragiche fatalità

L'indirizzo giusto per carrelli elevatori e scaffalature industriali.



La Vostra Filiale di Torino troverà soluzioni su misura per tutte le domande di logistica interna. Nuovo o Usato. Vendita o Noleggio. Con un Servizio Assistenza affidabile.

Jungheinrich Italiana S.r.l
Via Alessandro Cruto, 3 - 10024 Moncalieri TO
Numero Verde 800 368485
www.jungheinrich.it

JUNGHEINRICH
Machines. Ideas. Solutions.

**DA UN SORRISO
NASCE UN ALTRO
SORRISO!**


Dr. Marco Gallo
Studio Dentistico
Busca

studiogallomarco.it



TORNA A SORRIDERE

con l'implantologia a carico immediato

Oggi la tecnologia consente di risolvere anche i casi più complessi grazie all'implantologia avanzata.

Chiama 0171 944286

prenota per una visita e un check-up completo



AUTOSTRADA ASTI-CUNEO

DOPO L'INTERVENTO DEL MINISTRO ALLA CAMERA

L'AUTOSTRADA SI DEVE FARE AL DI LÀ DEL- RIO

Gilberto Manfrin

Nel corso di un question time alla Camera il ministro Graziano Delrio ha aperto per la prima volta alla soluzione da sempre auspicata da Confindustria Cuneo: completare l'Asti-Cuneo con un tracciato esterno alla collina di Verduno

“**T**racciato esterno o sotto la galleria? A questo punto **la cosa che a noi importa maggiormente è conoscere al più presto la data di apertura dei cantieri. Delle belle parole del ministro Delrio e dei suoi calcoli non ce ne facciamo nulla se non ci viene comunicato il giorno in cui riprenderanno i lavori**”.

Come sempre schietto e diretto, il presidente di Confindustria Cuneo, **Franco Biraghi**, commen-

A33

ta così l'intervento del ministro alle Infrastrutture e dei Trasporti Graziano Delrio che giovedì 18 gennaio ha risposto ad un'interrogazione presentata alla Camera dall'onorevole cuneese Mariano Rabino sul destino del lotto II.6 dell'A33.

LE IPOTESI ILLUSTRATE DAL MINISTRO DELRIO

Nella sua risposta all'onorevole Rabino il ministro ha dato un'apertura alla realizzazione del tracciato senza tunnel, appog-

ULTIMA ORA

Delrio in Granda il 13 febbraio

Proprio mentre il giornale va in stampa, apprendiamo dall'onorevole cuneese Mariano Rabino, contattato telefonicamente, che il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Delrio, dovrebbe arrivare in provincia di Cuneo lunedì 13 febbraio per confrontarsi con il territorio circa il futuro dell'Asti-Cuneo. Commenta Franco Biraghi: “Chissà se il ministro ritiene che le imprese della provincia di Cuneo facciano parte del territorio... Sarà disponibile ad incontrarle?”.

Nella foto il presidente di Confindustria Franco Biraghi osserva lo stato di abbandono dell'autostrada Asti-Cuneo nella campagna di Cherasco. Quale sarà il futuro dell'opera dopo le parole del ministro Delrio? Ma soprattutto, in quale data riprenderanno i lavori? Nelle infografiche della pagina seguente le tre ipotesi di realizzazione prospettate dal ministero: ben che vada, si dovrà attendere l'autunno del 2020 per vedere ultimata l'A33



“L'unica cosa di cui questo territorio ha bisogno è una data certa di inizio lavori”

PROPOSTA 1

GALLERIA A DOPPIA FORNICE



COSTO	700 MILIONI
DURATA LAVORI	53 MESI
COMPLETAMENTO PREVISTO	II TRIM. 2021
VALUTAZIONE IMPATTO AMB.	PRESENTATA

PROPOSTA 2

GALLERIA MONOFORNICE



COSTO	533 MILIONI
DURATA LAVORI	48 MESI
COMPLETAMENTO PREVISTO	IV TRIM. 2021
VALUTAZIONE IMPATTO AMB.	DA PRESENTARE

PROPOSTA 3

STRADA ESTERNA LUNGO IL TANARO



COSTO	300 MILIONI
DURATA LAVORI	37 MESI
COMPLETAMENTO PREVISTO	III TRIM. 2020
VALUTAZIONE IMPATTO AMB.	DA PRESENTARE

Il tracciato esterno ha un costo di 300 milioni di euro circa, ha una durata lavori di 37 mesi e potrebbe essere pronto entro il terzo trimestre 2020

► giando chiaramente quella che è stata da sempre la soluzione migliore prospettata da Confindustria Cuneo, per tempi e costi minori. “Abbiamo fatto la valutazione delle tre soluzioni: il progetto originario con la galleria a doppia fornice, il progetto monofornice e il progetto con la soluzione progettuale esterna. Ne abbiamo parlato con la Regione Piemonte e abbiamo fatto analisi preliminari anche dal punto di vista ambientale e paesaggistico e tutte e tre non presentano controindicazioni assolute sebbene ognuna di queste,

a gradi differenti, dovrà essere analizzata sotto una strettissima valutazione di tipo ambientale e di sostenibilità paesaggistica” – ha affermato il ministro, entrato poi nel merito del suo intervento elencando costi e durata di realizzazione di ognuna delle tre ipotesi sul tavolo.

La prima ipotesi, quella della galleria a doppia fornice, come da attuale progetto, ha un costo di quasi 700 milioni di euro per una durata lavori di 53 mesi e un completamento previsto entro il secondo trimestre del 2021. La seconda ipotesi, con galleria monofornice, costa 533 milioni e potrà essere completata entro il quarto trimestre 2021. **La terza ipotesi ha un costo di 300 milioni di euro circa, ha una durata lavori di 37 mesi e potrebbe essere pronta entro il terzo trimestre 2020 previa autorizzazione Via (Valutazione di impatto ambientale) sul tratto in variante rispetto al progetto originale.**

TRACCIATO SENZA TUNNEL DA RICONSIDERARE

Secondo Delrio, “la terza soluzione appare da riprendere in considerazione, da discutere con il territorio e da valutare insieme, ovviamente ponendo attenzione al fatto che risparmiando soldi sull'esecuzione dell'opera si ha

FRANCO BIRAGHI

Presidente
Confindustria Cuneo

Occorre far notare che il ministro non ci ha comunicato l'unica cosa che vogliono sentirsi dire il territorio e le nostre aziende: la data di avvio dei lavori

anche più garanzia che le opere di compensazione dei comuni potranno realmente essere eseguite. Andrà fatta una valutazione molto più approfondita - ha aggiunto il ministro -, ma credo che insieme all'orientamento del ministero di raggruppare il più possibile i concessionari e di accorpate gare per unire concessioni, questa strada che stiamo intraprendendo potrà rendere finalmente ragionevole e serio il progetto di completare l'autostrada Asti-Cuneo”.

Secondo il ministro Graziano Delrio, la terza soluzione, quella del tracciato fuori dalla galleria, appare da riprendere in considerazione, da discutere con il territorio e da valutare insieme



OK I PROGETTI, MA QUANDO INIZIERANNO I LAVORI?

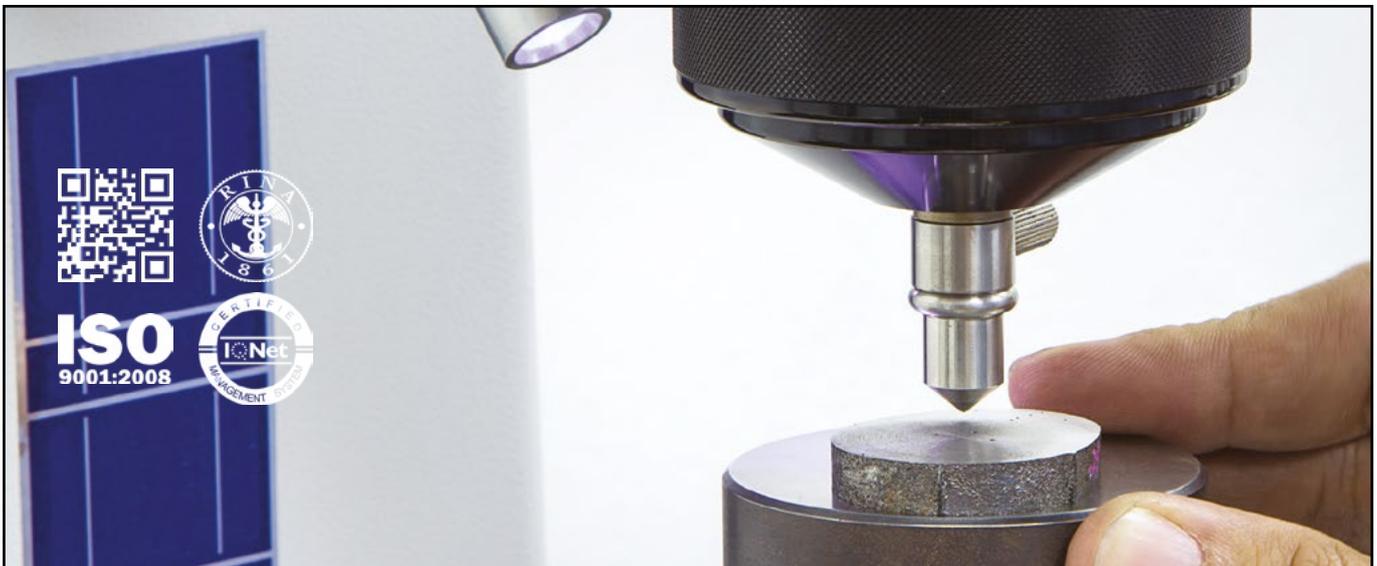
“Ci fa piacere che dopo tanto tempo, sebbene non abbia mai risposto alle nostre lettere, il ministro Delrio ci abbia dato ragione - aggiunge il presidente Biraghi -. Ma ora dobbiamo passare in fretta dalle parole ai fatti. Occorre far notare che il ministro non ci ha comunicato l'unica cosa che vogliono sentirsi dire il territorio e le nostre aziende: la data di avvio dei lavori. Che ce la comunichi da Roma, da Cuneo, da

Parola di ministro

Al di là del progetto che si andrà a scegliere, ognuna delle ipotesi prospettate dal ministro Delrio (nella foto) porterà con sé aumenti tariffari sui pedaggi a seconda della spesa che si dovrà sostenere. Nella prima ipotesi ci sarebbe un aumento dell'8% per sei anni quindi quasi il 50% nell'arco dei sei anni. Nella seconda del 7% e nella terza del 3,5% per sei anni.

dove vuole, ma dia una data. **Pare che avremo il piacere di ricevere una sua visita a breve, ma se ricordo bene era atteso in Piemonte a dicembre per analizzare la situazione.**

Il suo imminente arrivo è un altro rinvio di due mesi rispetto a quanto annunciato in precedenza”.



MD | **Testing** LABORATORIO **controlli non distruttivi**

SICURO di esser **SICURI**

MD Testing SAS - Via Fratelli Ceirano, 9 - 12100 Cuneo
Tel. +390 171 411939 - FAX +39 0171 414945 - info@mdtesting.it - www.mdtesting.it

Per Confindustria Cuneo vi è la necessità imprescindibile del completamento di tutta l'opera con un tracciato di tipo autostradale: per questo viene scartata la seconda ipotesi, quella della galleria monofornice

► NO AL TUNNEL A CANNA UNICA

Nell'analizzare le parole del capo del dicastero alle Infrastrutture, il numero uno degli industriali cuneesi scarta la realizzazione del tunnel a canna unica: "Come già avevamo espresso nel passato mese di ottobre in un incontro con l'amministratore delegato della società Asti-Cuneo, vi è la necessità imprescindibile del completamento di tutta l'opera con un tracciato di tipo autostradale. **Realizzare una sola corsia significherebbe buttare via altri milioni, realizzare un tratto che a tutti gli effetti non sarebbe di tipo autostradale e che comporterebbe numerosissimi disagi sia in termini di traffico che di sicurezza.** Saremmo costretti a transitare nel tunnel a 50km/h e con la mole di traffico che potrebbe esserci otterremmo solo lunghe code, con il risultato di pagare comunque un pedaggio e di metterci più tempo di quanto non 'buttiamo' oggi senza autostrada. Un paradosso. Sotto la collina o fuori, ma la strada dev'essere doppia". ■

Realizzare una sola corsia significherebbe buttare via altri milioni, realizzare un tratto che a tutti gli effetti non sarebbe di tipo autostradale e che comporterebbe numerosissimi disagi

FUTURO DA SCRIVERE

TRA QUESTION TIME, INTERROGAZIONI E AUDIZIONI...

DA ROMA SOLO TANTE PAROLE, MA ORA SERVONO I FATTI

Il futuro del tratto mancante dell'Asti-Cuneo è passato più volte tra i salotti romani. Risultato? Tante belle parole in diretta tv, proclami e annunci, ma la data di ripresa dei lavori sul calendario non è ancora stata segnata. In questo box ripercorriamo i passaggi 'romani' dell'Asti-Cuneo, in attesa che qualcuno si degni di dire l'unica cosa che veramente conta: la data di apertura cantieri.



Audizione informale in Senato dei vertici della Regione Piemonte sulle questioni legate all'Asti-Cuneo. "In merito al tema del costo del completamento, la Regione ritiene necessario effettuare una riflessione sull'entità degli interventi e una eventuale revisione del progetto, anche a costo di rallentare i tempi. Da parte della Regione non c'è contrarietà nel rivedere il progetto, a condizione però che la tratta mantenga la caratteristica o autostradale o a percorribilità veloce. Una soluzione meno impattante si può valutare ma con caratteristiche adeguate".



Il ministro Graziano Delrio risponde in aula a Montecitorio a un question time presentato dai deputati di Scelta Civica, Giovanni Monchiero e Mariano Rabino: "Si sta studiando come realizzare una parte della galleria di Verduno, dando un'idea che i lavori proseguono. La società ha ufficializzato una proposta finanziaria, presentando una nuova documentazione che verrà analizzata dalla Direzione generale. Il lavoro sta procedendo per ottenere una revisione progettuale che consenta di smettere di discutere di opere che poi non si realizzano mai, ma di rendere realizzabili delle opere da troppo tempo attese".



Il premier Matteo Renzi interviene ad un question time al Parlamento rispondendo agli onorevoli Giovanni Monchiero e Mariano Rabino. "Il Ministro Delrio sta lavorando a una soluzione alternativa. Ha dato la disponibilità anche a recarsi nelle prossime settimane in Piemonte per discuterne con sindaci, presidente della Regione e deputati del posto, oltre che con i cittadini".



Il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, risponde da Montecitorio ad un'interrogazione presentata da Giovanni Monchiero sulle ipotesi di revisione progettuale dell'autostrada A33. "Entro fine anno un cronoprogramma comparato delle tre possibili soluzioni per il lotto 2.6 dell'autostrada Asti-Cuneo per poter scegliere la più sostenibile e la più utile e portare a termine un'ennesima opera incompiuta".



Il ministro Graziano Delrio viene interrogato alla Camera dall'onorevole Mariano Rabino: "Il progetto con la soluzione progettuale esterna appare una soluzione da riprendere in considerazione e da discutere con il territorio e da valutare insieme". ■

BOTTA & B

Abbigliamento Uomo-Donna

PROMOZIONE SPOSI

Sconto del 20%
sull'acquisto dell'abito nuziale

Solo nei mesi di Gennaio e Febbraio 2017

*Lo stile e l'armonia per le belle cose
fanno del lavoro
il nostro massimo piacere
Botte 3/5*

CUNEO - Corso Nizza, 1 - Tel. 0171.67030
MONDOVÌ - P.zza C. Battisti, 3 - Tel. 0174.42130

info@bottaeb.com



UNICO COMMUNICATION





Chi risarcirà le aziende?

Quattordici milioni e mezzo. È la somma stimata versata da oltre 600 aziende di Confindustria Cuneo dal 2010 ad oggi per il Sistri tra iscrizioni, chiavette Usb aggiuntive, formazione addetti, prove di funzionamento, aggiornamento anagrafiche, adeguamento linee Internet, aggiornamento hardware/software.

SISTEMA DI TRACCIABILITÀ DIGITALE DEI RIFIUTI
CONFINDUSTRIA CUNEO SCRIVE AL MINISTRO DELL'AMBIENTE

DOBBIAMO BUTTARE IL SISTRI NON I SOLDI

Gilberto Manfrin

Secondo Confindustria Cuneo lo stato dell'arte è sotto gli occhi di tutti: abbiamo a che fare con un sistema palesemente e fin da subito inefficace

“L'unica certezza in sette anni di

Sistri è che le nostre aziende hanno sborsato fior di quattrini per avere, oggi, un sistema che nei fatti non è mai entrato in funzione ma che, paradossalmente, continuano a pagare versando lauti contributi. Adesso basta!”.

È forte la presa di posizione di Confindustria Cuneo contro il Sistri, il sistema di tracciabilità digitale dei rifiuti, nato – ma forse sarebbe meglio dire mai nato - con un decreto ministeriale del 17 dicembre 2009.

Sette anni di burocrazia, costi e malfunzionamenti e una storia ancora tutta da scrivere se, come è vero, il Governo ha prorogato per la quarta volta l'entrata in vigore.

QUARTO RINVIO

Con la proroga è stato anche prolungato il vigore della gestione cartacea dei formulari fino a fine 2017. Ma al di là dell'ennesimo rinvio, per Confindustria Cuneo è davvero arrivato il momento di abrogare un sistema inutile, dannoso per le aziende e che non fa altro che aumentare i livelli già estremi di una burocrazia sempre più dilagante. **L'associazione degli industriali della Granda ha quindi deciso di scrivere una**

Nato a fine 2009, il Sistri in sette anni ha creato solo extra costi e tanta burocrazia per le aziende

ANNO	*CONTRIBUTI (€)	COSTI DI GESTIONE (€)
2010	500.000	1.500.000
2011	500.000	1.500.000
2012	0	1.500.000
2013	0	1.500.000
2014	500.000	1.500.000
2015	500.000	1.500.000
2016	250.000	1.500.000
2017	250.000	1.500.000

14.500.000€

*Stime effettuate da Confindustria Cuneo hanno concordemente indicato come il costo dei contributi diretti sia un quarto della spesa di gestione totale sostenuta da ogni azienda

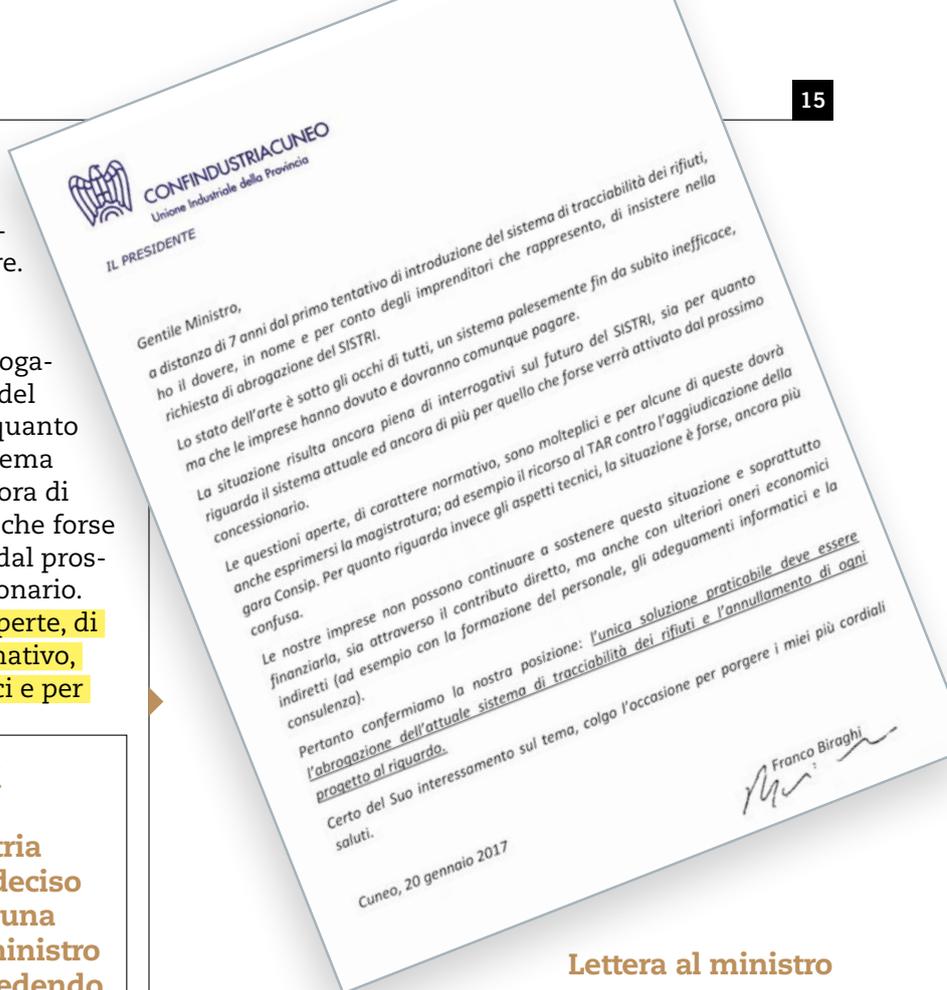
lettera - molto accesa nei toni - al ministro dell' Ambiente Gianluca Galletti chiedendogli di abrogare immediatamente il Sistri, considerato inoltre il fatto che il sistema in realtà non è mai funzionato come prescritto e che anche l'ultima società che ha vinto l'appalto per la sua gestione, nei fatti non è pronta a farsi carico del suo corretto funzionamento.

UN SISTEMA PALESEMENTE INEFFICACE

“Lo stato dell'arte è sotto gli occhi di tutti - sostiene Confindustria Cuneo nella sua lettera al ministro -. Abbiamo a che fare con un sistema palesemente e fin da subito inefficace, ma che le imprese

hanno dovuto e dovranno comunque pagare. La situazione risulta ancora piena di interrogativi sul futuro del Sistri, sia per quanto riguarda il sistema attuale ed ancora di più per quello che forse verrà attivato dal prossimo concessionario. **Le questioni aperte, di carattere normativo, sono molteplici e per**

Visti i tanti problemi, Confindustria Cuneo ha deciso di scrivere una lettera al ministro Galletti chiedendo l'abrogazione del Sistri



Lettera al ministro

Per Confindustria Cuneo l'unica soluzione praticabile deve essere l'abrogazione dell'attuale sistema di tracciabilità dei rifiuti e l'annullamento di ogni progetto al riguardo. Questo l'invito rivolto al ministro dell' Ambiente, Gianluca Galletti

PAURA DEL DENTISTA? "SEDIAMOCI" E PARLIAMONE!

La paura di provare dolore dal dentista è molto frequente. La paura delle cure odontoiatriche spesso porta a rimandarle, aggravando così il proprio stato di salute, con il bisogno di cure più complesse e costose.

C'È UNA SOLUZIONE?

Sì

QUALE?

La sedazione cosciente

COS'È?

La sedazione cosciente è una tecnica sicura e consolidata che permette di affrontare le cure odontoiatriche senza dolore, ansia, paura e stress. È una tecnica semplice, poco invasiva, per questo adatta ad adulti, anziani e bambini. Può essere abbinata a qualunque trattamento odontostomatologico:

- Impianti
- Conservativa o cura delle carie
- Protesi
- Cure canalari
- Estrazioni
- Terapie gengivali
- Igiene orale

COME FUNZIONA?

Attraverso la somministrazione in vena di piccolissime quantità di farmaci ansiolitici a durata molto breve. L'effetto di rilassamento è quasi immediato, così come la scomparsa a fine trattamento. Durante la procedura il paziente rimane cosciente, collaborante, rilassato, e in respiro spontaneo. Viene inoltre disposto un monitoraggio dei parametri vitali di minima per continuare a valutare ed assistere al meglio il paziente.

La sedazione cosciente riducendo dunque l'ansia, la paura, lo stress e il dolore, favorendo un senso di benessere e tranquillità. L'esperienza odontoiatrica viene vissuta e affrontata in modo più sereno.

PER CHI È ADATTA?

Non avendo controindicazioni, la sedazione cosciente è adatta a tutti i pazienti con paura ed ansia per le cure odontoiatriche. Un'ulteriore indicazione viene data per soggetti con spiccato riflesso del vomito durante il trattamento odontoiatrico

DA CHI VIENE ESEGUITA?

Da un medico chirurgo specialista in anestesista e rianimazione

I VANTAGGI DELLA SEDAZIONE COSCIENTE

Il paziente, essendo rilassato, collabora attivamente con il dentista e di conseguenza si riducono notevolmente i tempi necessari per effettuare il trattamento odontoiatrico. In particolare il risparmio di tempo e di costi è molto significativo. Si riduce, la quantità di analgesici ed antibiotici, perché assunti in relazione al numero di sedute. In un'unica seduta è possibile fare un lavoro che diversamente richiederebbe più appuntamenti.

Il recupero nei giorni seguenti alle terapie odontoiatriche e/o chirurgiche è molto più rapido ed indolore rispetto alle terapie realizzate su più appuntamenti.

Può essere utilizzata ripetutamente e anche per i trattamenti più semplici e brevi, come igiene e cura della carie.



CUNEO - Via Cascina Colombaro, 37 • Tel. 0171.619210 • www.studiosalzanotirone.it

Sul Sistri pende una pronuncia del Tar del Lazio sulla gara di assegnazione del servizio vinta da Al maviva - Tim - Agriconsulting

alcune di queste dovrà anche esprimersi la magistratura; ad esempio il ricorso al Tar contro l'aggiudicazione della gara Consip".

La proroga, in effetti, non è stata una notizia inaspettata proprio per via della pronuncia del Tar del Lazio sulla gara di assegnazione del servizio, vinta dal trio Al maviva - Tim - Agriconsulting. L'appalto è stato aggiudicato la scorsa estate, ma il contratto non è stato ancora firmato per effetto dell'ordinanza del Tribunale Amministrativo Regionale, a seguito del ricorso relativo ai criteri utilizzati per l'aggiudicazione della gara presentato dal raggruppamento temporaneo d'impresе arrivato secondo nella procedura di aggiudicazione. L'udienza era in programma per lo scorso 25 gennaio, ma nulla è ancora trapelato da Roma".

MILIONI BUTTATI

Ma quanto hanno speso in questi sette anni le aziende cuneesi che hanno dovuto comunque pagare i contributi di adesione al sistema? Secondo alcuni calcoli elaborati da Confindustria Cuneo la macchina

FUTURO DA SCRIVERE

UN SISTEMA 'FANTASMA' CHE LASCIA LE AZIENDE NELLA PIÙ TOTALE INCERTEZZA

Il Sistri continua a vivere in una situazione di totale incertezza. Il perché ce lo spiega **Paolo Vaccaneo**, delegato nazionale Assosoftware di Confindustria: "Non siamo solo di fronte ad un semplice cambio di gestione - afferma Vaccaneo -. In mancanza di una firma che ufficializzi il passaggio di mano dal vecchio concessionario a quello nuovo formato dal 'trio' Al maviva - Tim - Agriconsulting, di fatto non potranno avere luogo tutta una serie di passaggi fisici previsti dal bando stesso quali l'affiancamento, il trasferimento dei server, lo sviluppo del nuovo sistema e la sua sperimentazione. Insomma, anche per il 2017 il Ministero ha dovuto per forza di cosa ricorrere al Milleproroghe di fine 2016, con tutto il corollario di vecchie e nuove imprese costrette a pagare per un sistema fantasma". Un fantasma che a questo punto prenderà corpo chissà quando "ragionevolmente nei primi mesi del 2017" diceva la sottosegretaria del Ministero dell'Ambiente, Silvia Velo a fine aprile 2016. Una previsione che oggi stona e che a posteriori risulta molto azzardata, per usare un eufemismo.

DANIELE BERTOLOTTI

Responsabile
Area Sicurezza e Ambiente
Confindustria Cuneo

Dal 2010 le imprese associate a Confindustria Cuneo aderenti al Sistri hanno sborsato la bella cifra di 14,5 milioni di euro. Nei fatti, soldi buttati.

è costata, tra contributi e costi complessivi di gestione, circa due milioni all'anno ricordando che il valore del contributo incide per un quarto della spesa annuale. Per gli anni 2010-2011-2014-2015 sono stati spesi 8 milioni in tutto; la richiesta di metà contributo per il 2016 ha portato la spesa a 1 milione e 750 mila euro; nel 2012 e 2013 il contributo non era stato

richiesto, ma le aziende hanno comunque sostenuto spese per circa 1,5 milioni l'anno. "Come per il 2016 - spiega **Daniele Bertolotti**, responsabile area 'Sicurezza e Ambiente' di Confindustria Cuneo - anche nel 2017 le nostre aziende aderenti al Sistri saranno chiamate a pagare entro il prossimo 30 aprile metà del contributo richiesto, quindi circa 250 mila euro, che sommati al milione e mezzo di spese di gestione faranno salire la cifra a un milione e 750 mila euro. Quindi dal 2010 le nostre imprese hanno sborsato circa 14,5 milioni di euro. Nei fatti, soldi buttati".

L'UNICA SOLUZIONE È L'ABROGAZIONE

Soldi che non possono più essere gettati al vento: "Le nostre imprese - conclude l'associazione degli industriali della Granda nella lettera al Mini-

stro - non possono continuare a sostenere questa situazione e soprattutto finanziarla, sia attraverso il contributo diretto, ma anche con ulteriori oneri economici indiretti (ad esempio con la formazione del personale, gli adeguamenti informatici e la consulenza). Pertanto confermiamo la nostra posizione: l'unica soluzione praticabile deve essere l'abrogazione dell'attuale sistema di tracciabilità dei rifiuti e l'annullamento di ogni progetto al riguardo". ■

C'è solo una soluzione praticabile: l'abrogazione dell'attuale sistema di tracciabilità dei rifiuti e l'annullamento di ogni progetto al riguardo

ALLA BASE DELLE TUE SPEDIZIONI



CORNO PALLETS S.r.l.



Pallets omologati EPAL, pallets su misura, pallets per l'esportazione, pallets per l'industria alimentare



PALLETS INKA



PALLETS IN LEGNO



PALLETS IN PLASTICA



AZIENDA CERTIFICATA



IVA

Non possiamo accettare che venga mantenuta anche soltanto l'ipotesi di una proroga per il 2018 di un meccanismo che tante difficoltà economiche ha determinato per le imprese, in particolare per quelle edili e per le pmi

Fabrizio Pepino

Confindustria Cuneo lancia l'allarme sulle reali intenzioni del Governo italiano, che sembra voler chiedere all'Unione Europea un'ulteriore proroga dell'autorizzazione ad applicare lo "split payment" oltre la scadenza del 31 dicembre 2017 pattuita nel 2015.

"Non possiamo accettare che venga mantenuta anche soltanto l'ipotesi di una proroga per il 2018 di un meccanismo che tante difficoltà economiche ha determinato per le imprese, in particolare per quelle edili e per le pmi - scrive il presidente di Confindustria Cuneo, **Franco Biraghi**, in una lettera inviata al presidente nazionale di Confindustria, Vincenzo Boccia, il 25 gennaio scorso - **Chiedo,**

PERICOLO DA SVENTARE
MONITO DI CONFINDUSTRIA CUNEO AL GOVERNO ITALIANO

LO SPLIT PAYMENT NON HA BISOGNO DI PROROGHE

peraltro, che Confindustria agisca con determinazione e con sollecitudine al fine di prevenire e scongiurare definitivamente il rischio che il Governo possa chiedere al Consiglio dell'Unione europea l'autorizzazione a prorogare per tutto il 2018 il meccanismo in questione. Le imprese certo non capirebbero una Confindustria che subisce passivamente una scelta del Governo dettata, come nella maggior parte dei casi, da mere esigenze di cassa!".

UN MECCANISMO PERVERSO

Lo "split payment", noto anche come scissione dei pagamenti, è un meccanismo in base al quale, in caso di cessioni di beni e prestazioni di servizi rese a favore di determinate pubbliche amministrazioni, l'Iva deve essere versata non più alle imprese, ma direttamente all'Erario, che poi dovrà restituirla a seguito delle richieste di rimborso Iva. Il Governo italiano a fine 2014 con la "scusa" della lotta all'evasione fiscale, ha, di fatto, imposto alle imprese un "prestito forzoso" per dare liquidità dell'Erario a spese dei suoi fornitori. Con questa "furbata" la pubblica amministrazione non versa più l'Iva ai fornitori ma all'erario

LE TAPPE DELLA VICENDA



La Legge di Stabilità 2015 introduce il meccanismo dell'inversione contabile per i pagamenti dei fornitori della grande distribuzione organizzata (reverse charge) e delle pubbliche amministrazioni (split payment)



L'Unione Europea boccia l'entrata in vigore del "reverse charge" per i fornitori della Gdo grazie all'azione di Confindustria Cuneo e dell'eurodeputato Alberto Cirio.



L'Unione Europea concede all'Italia di poter applicare lo "split payment" per tre anni, fino al 31 dicembre 2017 (Decisione del Consiglio dell'Unione Europea n. 2015/1401 del 14 luglio 2015). L'Italia da parte sua assicura che non chiederà il rinnovo dell'autorizzazione alla misura di legge.



Nel Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e nel Bilancio pluriennale per il triennio 2017/2019 (Legge n. 232), l'Italia non esclude l'ipotesi di una richiesta di proroga del regime dello "split payment" all'Unione Europea.

e di conseguenza le imprese sono costrette a far domanda di rimborso all'Erario per poter ottenere il credito spettante che gli verrà poi pagato, purtroppo a volte anche con un significativo ritardo, nonostante che per i rimborsi dello "split payment" sia prevista una via prioritaria. In questo modo va da sé che le aziende "fanno da banca" e finanziano lo Stato, ovviamente senza percepire gli interessi (per il primo periodo previsto come tempistica per l'esecuzione del rimborso), mentre a loro volta, dovranno pagarli alle banche per farsi anticipare il credito Iva. L'amara realtà è che con questa 'finta caccia all'evasore' lo Stato obbliga le imprese delle costruzioni a pagare gli interessi del debito pubblico con il risultato di aumentare i costi e diminuire la liquidità per un importo pari a 1,3 miliardi di euro all'anno, danneggiando così ulteriormente un settore già fortemente piegato dalla crisi e dal credit crunch.

UN PERICOLO SVENTATO A METÀ

In origine, lo "split payment" aveva il suo gemello nel "reverse charge", meccanismo analogo che doveva regolare i pagamenti tra imprese e grande distribuzione organizzata, costringendo da una parte le aziende ad emettere fatture senza Iva, dall'altra obbligando la Gdo a versare l'Iva all'Erario anziché ai fornitori. **Non appena l'introduzione del duplice meccanismo venne ipotizzata nella bozza di Legge**

Lo strumento della scissione dei pagamenti dovrà essere eliminato dal 1° gennaio 2018 e l'Italia aveva assicurato all'Unione Europea che non chiederà il rinnovo dell'autorizzazione alla misura di deroga

È una misura anti-Pmi, che sottrae risorse dovute alle imprese, pari a 1,3 miliardi di euro all'anno solo nelle costruzioni, danneggiando così ulteriormente un settore già fortemente piegato dalla crisi e dal credit crunch

di Stabilità 2015, Confindustria Cuneo fu la prima ad opporsi fortemente a livello nazionale, coinvolgendo altri soggetti istituzionali e portando - grazie anche all'interessamento dell'eurodeputato Alberto Cirio - la questione della sua compatibilità con la normativa comunitaria in sede europea, fino ad ottenerne l'annullamento a seguito del parere negativo del Commissario europeo per Fiscalità, Unione doganale e Iva, Pierre Moscovici, il 22 maggio 2015. A sorpresa, invece, l'Unione Europea poche settimane dopo - il 12 giugno 2015 - aveva concesso all'Italia un'autorizzazione temporanea per una durata triennale (1° gennaio 2015- 31 dicembre 2017) non rinnovabile all'introduzione dello "split payment". In sostanza, lo strumento della scissione dei pagamenti dovrà essere eliminato dal 1° gennaio 2018. A questo riguardo, tuttavia, va rilevato come il Consiglio dell'Unione Europea abbia espressamente enunciato, nell'ultimo periodo della considerazione n. 5 in premessa alla Decisione n. 2015/1401, che "L'Italia ha pertanto assicurato che non chiederà il rinnovo dell'autorizzazione alla misura di deroga".

LO SPAURACCHIO DELLA PROROGA

Comprensibile la preoccupazione di Confindustria Cuneo nell'apprendere come nella

Legge 11 dicembre 2016, n. 232 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019", il comma 516, primo periodo, dell'art.1 preveda l'eventualità di una proroga al 2018 dello "split payment". Nel Dossier del dicembre 2016 sulla Legge di Bilancio 2017 predisposto dagli Uffici del Senato e della Camera, a p. 593 del Volume II, sotto il significativo titolo "Regione siciliana e regime Iva split payment" si legge infatti: "Il comma 516 recepisce quanto stabilito dall'accordo in merito ad un regime particolare di versamento dell'imposta sul valore aggiunto, imposta erariale per la quale alla Regione siciliana, secondo quanto stabilito

È di tutta evidenza come in una legge dello Stato approvata lo scorso anno si ipotizzi l'esatto contrario di quanto quello stesso Stato aveva assicurato al Consiglio dell'Unione Europea appena tre anni prima

dalle norme statutarie (D.P.R. n. 1074/1965), spetta l'intero gettito riscosso nel territorio regionale. In riferimento al regime particolare di versamento dell'Iva per le operazioni effettuate nei confronti della P.A. denominato split payment, viene stabilito che a decorrere dal 2018 - qualora sia ancora in vigore tale regime - la Regione è tenuta a versare al bilancio dello Stato la somma di 285 milioni di euro annui". "È di tutta evidenza - conclude Biraghi - come in una legge dello Stato approvata lo scorso anno si ipotizzi l'esatto contrario di quanto quello stesso Stato aveva assicurato al Consiglio dell'Unione Europea appena tre anni prima". ■

PARTI LESE

COSTRUTTORI EDILI E PICCOLE E MEDIE IMPRESE

LA PROTESTA SENZA REPLICHE DI ANCE E PICCOLA INDUSTRIA



ELENA LOVERA

Presidente
Ance Cuneo

Abbiamo pochissime speranze che venga abrogato a fine anno, ma sarebbe già tanto se la politica facesse ripartire gli appalti pubblici, in quanto senza bandi non si lavora e se non si lavora non c'è niente da fatturare, con o senza Iva

Se la bocciatura del "reverse charge" aveva sollevato le imprese fornitrici della grande distribuzione organizzata dal timore di andare incontro ai grandi problemi finanziari derivanti al mancato incasso dell'Iva, i primi due anni di "split payment" sono pesati non poco sulle casse delle aziende fornitrici della pubblica amministrazione, vale a dire i costruttori edili e le piccole e medie imprese.

"Sicuramente per le imprese edili lo split payment è stato fortemente penalizzante, soprattutto perché è stato calato dall'alto quasi da un giorno all'altro, senza che né le aziende né le pubbliche amministrazioni avessero il tempo di riceverlo e di organizzarsi per gestirlo nel migliore dei modi - commenta **Elena Lovera**, presidente Ance Cuneo - Naturalmente il problema è di proporzioni smisurate per le imprese che

lavorano prevalentemente con gli enti pubblici, perché compensare Iva a debito da versare nell'immediato con Iva a credito da incassare a lungo termine, ha accentuato pesantemente i problemi di liquidità delle imprese. Dubitiamo fortemente sulla volontà politica di eliminare lo 'split payment', anche se, come stabilito dall'Unione Europea due anni fa, il provvedimento avrebbe dovuto essere temporaneo. Le imprese edili che operano nel mercato degli appalti pubblici,

I primi due anni di "split payment" sono pesati particolarmente sulle casse delle aziende fornitrici della pubblica amministrazione, vale a dire i costruttori edili e le piccole e medie imprese, che hanno dovuto far fronte a grandi problemi di liquidità

oggi già gravate dalla scarsità di appalti e dal cronico ritardo dei tempi di pagamento della Pubblica Amministrazione, con l'abolizione dello 'split payment', potrebbero avvertire tangibilmente un segnale di miglioramento in termini di liquidità ed è per questo che continueremo a richiederne la cancellazione".

"Si tratta di uno strumento sbagliato che già non capiamo perché sia stato autorizzato per tre anni e che se venisse ulteriormente prorogato sarebbe il colmo - continua **Mauro Gola**, presidente del Comitato

provinciale piccola industria -. Tra le Pmi della provincia di Cuneo ci sono moltissimi casi di fornitori delle pubbliche amministrazioni. In questi due anni è già stato molto difficile sopperire ai problemi di liquidità derivanti dal mancato incasso dell'Iva, ma in qualche modo si sapeva che si trattava di un provvedimento temporaneo, che sarebbe caduto a fine 2017. Il fatto che oggi il Governo italiano apra alla possibilità di chiedere un'ulteriore proroga dell'autorizzazione ad utilizzarlo all'Unione Europea, è una vera e propria pugnalata alla schiena per le piccole e medie imprese cuneesi e italiane, indipendentemente dal fatto che l'Europa possa dare il suo assenso o meno. Inoltre le previsioni fatte dal Governo prima dell'entrata in vigore dello split payment sono state disattese a tutto vantaggio dell'Erario. Nel 2015 le imprese hanno anticipato versamenti per quasi 6 miliardi di euro e nel 2016 si prevede che il prestito allo Stato salga a 16 miliardi (non ci sono ancora i dati ufficiali, ndr). E pensare che prima che entrasse in vigore si era stimato un introito di 1 miliardo all'anno". ■



MAURO GOLA

Presidente
Comitato provinciale
Piccola industria

Nel 2015 le imprese hanno anticipato versamenti per quasi 6 miliardi di euro e nel 2016 si prevedete che il prestito allo Stato salga a 16 miliardi. E pensare che prima che entrasse in vigore si era stimato un introito di 1 miliardo all'anno

ENTRATA DI SICUREZZA.

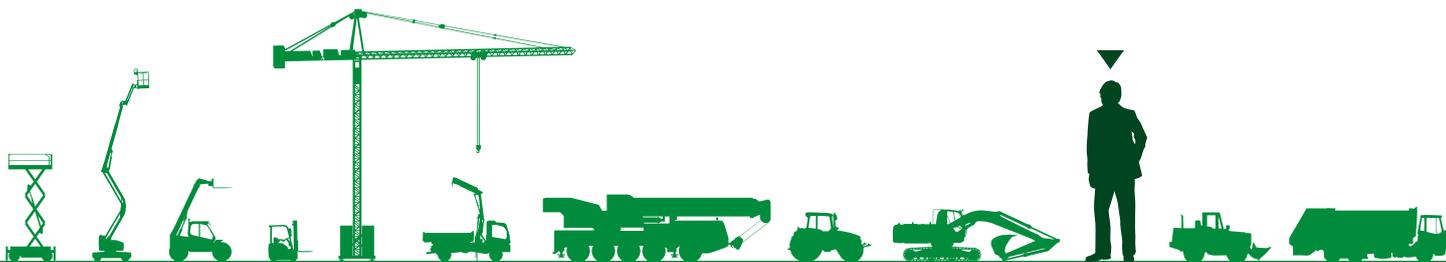


**UNA ABILITAZIONE PROFESSIONALE
È PIÙ DI UN SEMPLICE PATENTINO!
INVESTIRE NELLA FORMAZIONE È LA SCELTA VINCENTE**

PATROCINIO
ENAMA
ENTE NAZIONALE PER LA
MECCANIZZAZIONE AGRICOLA

ORGANISMO CFRM SRL - CERVASCA - CUNEO
**ACCREDITAMENTO
REGIONE PIEMONTE
FORMAZIONE PROFESSIONALE**
N° 1099/001 DEL 24/05/2012

INTL. POWERED ACCESS FEDERATION
IPAF
CENTRO FORMAZIONE ASSOCIATO



Il Centro Formazione e Ricerca Merlo è all'avanguardia nella formazione e nell'addestramento all'uso in sicurezza delle macchine per l'industria, l'agricoltura, le costruzioni e l'igiene urbana.

Centro Formazione e Ricerca Merlo, il più innovativo in Italia.



LA FORMAZIONE VINCENTE.

www.cfrm.it

Per informazioni 0171 614440.



Gilberto Manfrin

Che fretta c'è?

Secondo quanto previsto dall'Ue, ogni Stato membro deve giungere alla definizione dell'obiettivo dell'arresto del consumo del suolo entro l'anno 2050. A livello nazionale si sta già portando avanti un ddl: quale fretta, dunque, nel procedere con un ddl simile a livello regionale? È quanto ha ribadito più volte nel corso dei propri interventi il presidente degli industriali, Franco Biraghi (nella foto sotto), durante il seminario tecnico svoltosi a Roreto di Cherasco

CONSUMO DEL SUOLO
SEMINARIO TECNICO SUL DISEGNO DI LEGGE REGIONALE

A RISCHIO LA SOPRAVVIVENZA DELLE IMPRESE E DEI COMUNI

“**R**iteniamo non si debba portare avanti con tal urgenza, a livello regionale, un provvedimento che la Ue chiede di aver pronto nel 2050, anche perché c'è un disegno di legge in discussione a livello nazionale. Una proposta del genere, così come concepita, stravolge completamente i Prg vigenti, con costi insostenibili per i Comuni. Rivolgo un appello alla Regione affinché rifletta bene prima di portare avanti disposizioni che stravolgerebbero la nostra economia e il benessere delle generazioni future”.

Così **Franco Biraghi**, presidente di Confindustria Cuneo, nell'aprire il suo intervento nel pomeriggio di venerdì 27 gennaio, al seminario tecnico “Contenimento del consumo del suolo” svoltosi a Roreto di

Il seminario “Contenimento del consumo del suolo” è stato organizzato da Confindustria Cuneo in collaborazione con Confindustria Piemonte, Ance Cuneo e Banca di Cherasco

Cherasco nell'auditorium della Banca di Cherasco, momento di confronto organizzato da Confindustria Cuneo in collaborazione con Confindustria Piemonte, Ance Cuneo e Banca di Cherasco sui contenuti della bozza di disegno di legge regionale “Norme per il governo sostenibile del territorio e il contenimento del suolo”.



SERVONO INCENTIVI DI RIGENERAZIONE URBANA

Un disegno di legge che rischia di avere pesantissime ripercussioni anche sull'edilizia: "Non siamo contro le normative - ha proseguito la presidente di Ance Cuneo, **Elena Lovera**, a nome delle 200 imprese edili della Granda -, siamo contro l'appesantimento burocratico. Chiediamo alla Regione che legiferi quando la materia è definita e ora non lo è. Che effetti ci saranno sui Prg vigenti con l'introduzione della nuova norma? **Se si vuole intervenire in modo efficace sul consumo del suolo si deve ragionare in materia fattiva e concreta sulla riconversione dei tantissimi siti industriali dismessi, per garantire ai territori di avere dei nuovi spazi dove produrre e lavorare.** Se la Regione intende darci una mano, metta in moto incentivi per la rigenerazione urbana. A ciò però si deve accompagnare una politica che determini agevolazioni fiscali". "La normativa non può non suscitare forti preoccupazioni anche nel mondo del credito - ha aggiunto **Alberto Rizzo**, presidente Comitato esecutivo Banca di Cherasco -, soprattutto per quanto riguarda le garanzie prestate".

FRANCO BIRAGHI

Presidente
Confindustria Cuneo

Rivolgo un appello alla Regione affinché rifletta bene prima di portare avanti disposizioni che stravolgerebbero la nostra economia e il benessere delle generazioni future

BOZZA SU CUI DISCUTERE

L'assessore all'Ambiente e all'Urbanistica della Regione Piemonte, **Alberto Valmaggia**, nel fare il punto sui contenuti della bozza del ddl, ha sottolineato: "Il contenimento del consumo del suolo costituisce uno dei temi principali sui quali si sono basate le politiche territoriali regionali degli ultimi anni. Siamo al cospetto di un documento che vuole essere una bozza di lavoro per favorire un dialogo costruttivo col territorio. È vero che abbiamo tempo fino al 2050, ma è anche vero che il suolo degradato o consumato perde la sua potenzialità produttiva".

ELENA LOVERA

Presidente
Ance Cuneo

Chiediamo alla Regione che legiferi quando la materia è definita e ora non lo è. Che effetti ci saranno sui Prg vigenti con l'introduzione della nuova norma?

Ci riflettiamo bene nelle complessità di una PMI.



Lo siamo anche noi.



sistemiamo l'Italia

Conosciamo molto bene la realtà e le complessità di una piccola o media impresa che opera in Italia, perché siamo nati e cresciuti qui e sappiamo quanto complesso possa essere produrre, commercializzare od offrire servizi superando ogni giorno le mille difficoltà che non solo il mercato ci pone di fronte. Per questo, da quasi 40 anni, lavoriamo per semplificare la vita alle aziende creando soluzioni gestionali costantemente aggiornate e in grado di adattarsi ad una realtà complessa come quella italiana.

eSOLVER è la soluzione gestionale progettata per le imprese di diversi settori che necessitano di un sistema informativo per gestire le attività amministrative, controllare la gestione e automatizzare i processi aziendali.

SPRING è la soluzione gestionale progettata per le aziende di piccole dimensioni che ricercano un sistema informativo caratterizzato da completezza funzionale e da rapidi tempi di implementazione.

Metteteci alla prova, chiamateci e troveremo la soluzione più adatta a voi. Insieme a voi per lavorare, produrre, creare e innovare, perché solo insieme sistemiamo l'Italia.



Sistemi Cuneo S.r.l.

Via degli Artigiani, 6 - Cuneo - Tel. 0171.467811
info@sistemicuneo.it - www.sistemicuneo.it



Sistemi Tre S.r.l.

C.so Canale, 52/C - Alba (CN) - Tel. 0173.444111
info@sistemitre.it - www.sistemitre.it

www.sistemiamolitalia.it

www.sistemi.com



PAOLA MALABAILA

Presidente
Unione industriale di Asti

Oggi, per entrare in un capannone dismesso, riducendo il consumo del suolo, è necessario poter demolire e ricostruire. Ma soprattutto servono incentivi alle bonifiche e procedure autorizzative più veloci e snelle

Dialogo e confronto

Al seminario tecnico, nel corso del quale i relatori presenti hanno dato vita ad un interessante scambio di opinioni sul tema, hanno assistito numerosi imprenditori e professionisti iscritti ai rispettivi ordini

► PROCEDURE VELOCI E SNELLE

Prima degli interventi tecnici, la presidente dell'Unione industriale di Asti, **Paola Malabaila**, delegata in materia per Confindustria Piemonte, ha illustrato il lavoro portato avanti dagli industriali sul ddl: "Serve una semplificazione, ma soprattutto incentivi per rendere agevoli interventi di recupero del patrimonio esistente. È importante che vi sia una discussione integrata anche con altri assessorati. **Le imprese industriali tutte, ma**

ALBERTO RIZZO

Presidente
Comitato esecutivo Banca di Cherasco

La normativa non può non suscitare forti preoccupazioni anche nel mondo del credito, soprattutto per quanto riguarda le garanzie prestate

ALBERTO VALMAGGIA

Assessore all'Ambiente e all'Urbanistica
Regione Piemonte

Siamo al cospetto di un documento che vuole essere una bozza di lavoro per favorire un dialogo costruttivo col territorio. C'è tempo fino al 2050, ma il suolo degradato o consumato perde la sua potenzialità produttiva

anche le agricole, necessitano di capannoni che vengano realizzati su misura rispetto alle loro esigenze. Oggi, per entrare in un capannone dismesso, riducendo il consumo del suolo, è necessario però, poter demolire e ricostruire. Ma soprattutto servono incentivi alle bonifiche. Non ultimo occorrono procedure autorizzative più veloci e snelle. Questa proposta di legge non viene incontro alle nostre esigenze". Il seminario è entrato nel vivo con gli interventi di un pool di professionisti competenti

in materia che si sono intervallati sul tema con alcuni rappresentanti della politica e degli ordini professionali. Hanno preso la parola tra gli altri, moderati da Valerio D'Alessandro vice direttore di Confindustria Cuneo, **Marco Perosino**, consigliere delegato della Provincia di Cuneo e membro direttivo nazionale Anpci; **Piero Golinelli**, esperto in urbanistica e avvocato in Mondovì; **Franco Drocco**, presidente del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della provincia di Cuneo; **Livio Dezzani**, esperto in urbanistica; **Silvia Oberto**, architetto libero professionista.

SVILUPPO ECONOMICO O DECRESCITA INFELICE?

Conclusioni finali affidate ancora al numero uno degli industriali della Granda che nel ringraziare l'assessore Valmaggia per aver sottoposto la bozza del ddl alle categorie produttive del Cuneese ancor prima dell'inizio dell'iter legislativo ha messo in luce come si stia usando una definizione fuorviante del consumo del suolo. **"Si deve parlare di un diverso utilizzo del suolo esistente - ha precisato Biraghi - . Ora sta alla politica decidere se vogliamo andare verso uno sviluppo economico o una decrescita infelice".** ■



telefonia

OTTIMIZZAZIONE E RECUPERO: RISPARMIO



Cos'è il servizio "telefonia"?

"**telefonia**" è un nuovo servizio di Confindustria Cuneo che nasce con l'obiettivo di **ottimizzare** i costi aziendali in ambito telecomunicazioni, **monitorare** nel tempo le fatture, **recuperare** addebiti non conformi ai contratti sottoscritti o in violazione alla normativa vigente.

"**telefonia**" risponde a queste tue necessità senza generare nuovi costi o cambiare gestore.

- **HO BISOGNO DI OTTIMIZZARE IL CONTRATTO IN BASE ALLE MIE NECESSITÀ**
"telefonia" ti permette di risparmiare tempo e denaro, attraverso le seguenti misure:
 - analisi delle fatture di telefonia fissa, mobile e traffico dati
 - individuazione di possibili migliorie
 - eliminazione dei costi superflui
 - attivazione di opzioni vantaggiose
- **HO BISOGNO DI RECUPERARE ADDEBITI NON CORRETTI**
"telefonia" ti assiste nelle diverse fasi:
 - analisi delle bollette degli ultimi 5 anni
 - individuazione di possibili addebiti non conformi al contratto o alla normativa vigente
 - attivazione pratiche di rimborso presso gli enti preposti
- **HO BISOGNO DI MONITORARE LE BOLLETTE NEL TEMPO**
"telefonia" ti propone:
 - monitoraggio bimestrale delle fatture
 - assistenza nella gestione delle eventuali nuove necessità
- **PER VALUTARE LE OPPORTUNITÀ OFFERTE DAL SERVIZIO:**
 - inviare copia delle ultime fatture di telefonia fissa, mobile e dati, necessarie per l'analisi
 - entro pochi giorni un report evidenzierà le attività e le ottimizzazioni percorribili
 - incontro tecnico di approfondimento e verifica

HO BISOGNO DI UN REFERENTE UNICO!



Paolo Ragazzo

Secondo Confindustria Cuneo è perlomeno strano che la proposta di referendum per la reintroduzione dell'Articolo 18 avanzata dalla Cgil sia stata respinta per una questione di tipo formale. Il dubbio è che sia stata studiata a tavolino, al fine di far vedere all'opinione pubblica un'intenzione di facciata, pur sapendo che in realtà non sarebbe mai andata in porto

REINTRODUZIONE ARTICOLO 18

DIETRO LA BOCCIATURA DEL REFERENDUM PROPOSTO DALLA CGIL

LA STRANEZZA DI CHI PROPONE PER ABROGARE

Dei tre referendum abrogativi sul Jobs Act promossi dalla Cgil, la Corte Costituzionale ha respinto quello sull'Articolo 18 che recitava: "Reintroduzione della reintegra in caso di licenziamento senza giusta causa e la sua estensione alle imprese sopra i 5 addetti".

I giudici della Consulta hanno ritenuto il quesito inammissibile "anzitutto a causa del suo carattere propositivo, che lo rende estraneo alla funzione meramente abrogativa assegnata all'istituto di democrazia diretta previsto dall'art. 75 della Costituzione". Sempre i giudici costituzionali hanno chiarito che il testo è stato bocciato anche "a causa del difetto di univocità e di omogeneità", perché avrebbe messo in un unico quesito sia ciò che del Jobs Act regola i licenziamenti illegittimi, sia lo Statuto dei lavoratori.

È stata l'ultima parte del testo ad aver reso nullo lo sforzo del sindacato di essere riuscito a raccogliere 3,3 milioni di firme a sostegno della proposta. "Le motivazioni date dai giudici hanno confermato quanto messo in luce dall'Avvocatura di Stato già prima della decisione della Corte, ossia 'il carattere surrettiziamente propositivo e manipolativo' del quesito, ma quanto successo è perlomeno strano - sostiene Confindustria Cuneo -. Possibile che i legali di un sindacato che molto si è battuto per poter presentare un quesito sulla reintroduzione dell'Articolo 18 dello Statuto di Lavoratori, non sappiano che la Costituzione ita-

liana non ammette referendum propositivi?

Non l'avrà fatto solo per far vedere all'opinione pubblica un'intenzione di facciata, pur sapendo che non sarebbe andato in porto?"

Confindustria Cuneo, nel commentare quanto deciso dalla sentenza della Corte lo scorso 11 gennaio, fa riferimento alla memoria depositata dall'Avvocatura dello Stato proprio in vista della decisione in cui l'estensore riteneva che la formulazione del testo scritto dal sindacato guidato da Susanna Camusso andasse oltre il ripristino dell'Articolo 18, perché allargava il diritto alla reintegra nel posto di lavoro, in seguito a licenziamento senza giusta causa, anche alle aziende con 5 dipendenti.

Quindi oltre a puntare alla abrogazione della nuova normativa introdotta dal Jobs Act il referendum si sarebbe potuto configurare come "propositivo" e, quindi, non ammissibile. ■

Già prima della sentenza della Corte costituzionale una memoria dell'Avvocatura dello Stato riteneva che il testo, oltre a ripristinare l'Art. 18, mirava ad allargarlo anche alle aziende con 5 dipendenti, configurando il referendum come "propositivo" e, quindi, non ammissibile

ALLE URNE PER DUE QUESITI

ITALIANI CHIAMATI AD ESPRIMERSI SU
VOUCHER E RESPONSABILITÀ NEGLI APPALTI

Se la Corte Costituzionale si è espressa negativamente sul referendum relativo all'articolo 18, ha ritenuto ammissibili invece gli altri due quesiti proposti dal sindacato dei lavoratori. Il primo è sui voucher, che il Jobs Act ha ampliato e modificato, ma che con il quesito della Cgil si vorrebbero abrogare. Su questo tema tuttavia il Governo ha già detto di voler intervenire con dei correttivi e se l'attività governativa darà luogo a una nuova norma anche questo referendum potrebbe decadere. Il secondo quesito approvato dalla Consulta riguarda, invece, l'abolizione dell'articolo 29 della Legge Biagi per ripristinare la responsabilità dell'azienda appaltatrice, oltre a quella che prende l'appalto, in caso di violazioni subite dai lavoratori. Dopo il referendum costituzionale che ha portato alle dimissioni di Matteo Renzi, nei prossimi mesi gli italiani potrebbero essere chiamati alle urne per esprimersi su questi due aspetti di particolare rilevanza per le aziende.

IL COMMENTO PIERANGELO ALBINI

IL SINDACATO È
CONTRARIO A OGNI
PROPOSTA DI RIFORMA

Sulla questione abbiamo interpellato **Pierangelo Albini**, direttore dell'area Lavoro, Welfare e Capitale umano di Confindustria, a cui abbiamo posto alcune domande. **Dottor Albini, tra le motivazioni date dalla Corte Costituzionale, in merito alla bocciatura del referendum sull'articolo 18 proposto dalla Cgil c'è una non corretta formulazione del quesito. Lei che idea si è fatto?**

“Non so dire con certezza se la Cgil abbia, volutamente o meno, inserito una sorta di ‘baco’ all'interno del quesito referendario sull'articolo 18 che poi la Corte Costituzionale ha bocciato. Ad ogni modo, questo aspetto è secondario, perché - al di là del fatto che si volesse davvero ottenere una significativa estensione delle tutele -, quel che davvero importa è la contrarietà del sindacato al processo di riforma del mercato del lavoro intrapreso in questi anni”.

Cosa intende dire?

“La Cgil da tempo contesta ogni

Fa riflettere il fatto che neppure negli Anni '70 il sindacato aveva osato chiedere di estendere il reintegro, in caso di licenziamento illegittimo, alle aziende sopra i 5 dipendenti

proposta di modifica del sistema del lavoro italiano avendo, come unico punto di riferimento, il contratto di lavoro a tempo indeterminato con le tutele massime dell'articolo 18. In un mondo che cambia continuamente un simile approccio appare del tutto anacronistico. Servono le ‘lenti’ giuste per guardare un mondo che è cambiato molto negli ultimi decenni, anche con riferimento alle modalità con cui il lavoro viene organizzato nelle imprese e svolto dai lavoratori. Fa riflettere il fatto che, neppure negli

Anni '70, il sindacato aveva osato chiedere di estendere il reintegro, in caso di licenziamento illegittimo, alle aziende sopra i 5 dipendenti. Peraltro, la crisi di questi anni ha dimostrato che non è la legge a creare il lavoro, così come non è l'articolo 18 a garantirlo”.

Qual è invece la posizione di Confindustria in merito?

“È molto chiara: noi riteniamo che il reintegro del lavoratore in azienda debba avvenire solo in caso di licenziamenti discriminatori o nulli, come prevedeva la proposta di legge del 1970”.

Comunque la proposta del sindacato non è stata accolta. Per cui tutto bene quel che finisce bene. No?

“Per quanto riguarda il quesito nello specifico sì; tuttavia avremmo bisogno di condividere l'analisi e la proposta perché, per affrontare il cambiamento in atto, una maggiore sintonia produrrebbe relazioni sindacali più cooperative e meno conflittuali. Servirebbe anche una maggiore fiducia reciproca, che la proposta di referendum presentata dalla Cgil, anziché aumentare, mortifica. Serve invece, condividere il rischio del fare impresa. In un contesto stressato dai fenomeni della globalizzazione, infatti, se non si ritrovano le condizioni per fare impresa in Italia non saremo in grado di mantenere un adeguato livello di benessere per tutti”. ■





Monica Arnaudo

Anche se vanno migliorati, secondo Confindustria Cuneo sono l'unico antidoto all'illegalità ed eliminarli vorrebbe dire darla di nuovo vinta al lavoro sommerso

Da semplificare, certo non da abolire. "Chi vuole eliminarli vuole il lavoro nero, punto".

Confindustria Cuneo si riferisce ai voucher lavoro, lo strumento per pagare (legalmente, è bene sottolinearlo) prestazioni saltuarie e discontinue di lavoro e per regolamentare situazioni che non possono essere standardizzate nei più classici contratti. **Insomma, un modo per dare una dignità ai cosiddetti "lavoretti" che fanno soprattutto studenti, pensionati e tutti coloro che hanno bisogno di "arrotondare". E, soprattutto, di legalizzare un mondo che altrimenti rischia di tornare ad essere sommerso.**

Sui voucher però si è scatenata l'ira della Cgil che punta, attraverso un referendum approvato di recente dalla Corte Costituzionale, ad eliminarli completamente per

ABROGAZIONE BUONI LAVORO

LE CONTRADDIZIONI DEL REFERENDUM E DELLA CGIL

CHI NON VUOLE I VOUCHER VUOLE IL LAVORO NERO

poi ipotizzare un nuovo strumento. "Si tratta semplicemente di una questione puramente ideologica - continua Confindustria Cuneo -, è ora di far diventare l'Italia un Paese serio, moderno, dove si cerca di eliminare, con gli strumenti in nostro possesso, l'illegalità. L'alternativa è non far lavorare la gente, o farglielo fare in nero".

Certo vanno migliorati. **"Devono essere semplificati, questo sì, l'ideale sarebbe che si usasse di più perché vorrebbe dire un guadagno per lo Stato, una diminuzione del sommerso e più ricchezza per tutti gli utilizzatori - continua Confindustria Cuneo - eliminando il lavoro nero e dando la possibilità ai giovani, ai pensionati o a chi ha bisogno di avere un secondo impiego di agire in maniera semplice e lecita. Parliamoci chiaro: non è che senza i voucher si rinuncia a lavorare quando se ne ha bisogno, semplicemente si è costretti a farlo in modo illegale".**

Si arriva poi al paradosso quando si scopre che in realtà anche la Cgil, che rimane il primo sindacato in Italia, nonostante abbia indetto un referendum per abolire i cosiddetti buoni lavori, di fatto poi ne abbia fatto uso. Il "fattaccio" sarebbe accaduto con il sindacato dei pensionati della Cgil, lo Spi, che ha utilizzato in Emilia Romagna i voucher per retribuire l'attività occasionale di alcuni suoi volontari. Il sindacato si è difeso dicendo di averli usati solo per i pensionati "che svolgono del lavoro occasionale, qualche ora a settimana", perché oggi i voucher sono "l'unica forma" di remunerazione per questo tipo di prestazioni "che la legge concede per non cadere

nel lavoro nero" come riporta il quotidiano "La Repubblica".

Nonostante la difesa, però, il fatto è in netta antitesi con quanto afferma sul sito della Cgil Susanna Camusso, alla guida del sindacato: "Quello dei voucher è uno strumento 'malato' e bisognerebbe avere il coraggio di 'azzerarlo'. Ci vuole - ha detto - una riforma per una contrattualizzazione pulita e esplicita che regolamenti il lavoro occasionale".

Ma abolire uno strumento prima che ce ne sia uno nuovo non rischia di essere un incredibile autogol nella difficile lotta al lavoro irregolare? Contando anche che i dati dicono che lo strumento voucher sta crescendo esponenzialmente e il Governo ha allo studio delle modifiche per limare dubbi e problematiche nel loro funzionamento, oltre ovviamente a cercare di evitare la consultazione referendaria che dovrebbe svolgersi in primavera. ■



SUSANNA CAMUSSO

Segreteria generale Cgil

Da una parte la Cgil sostiene che quello dei voucher sia uno strumento 'malato' che bisognerebbe avere il coraggio di 'azzerare', dall'altra li utilizza per pagare i lavori occasionali dei suoi volontari

L'evento aziendale: un concerto di emozioni a strumenti perfettamente intonati!



Un evento, piccolo o grande che sia, richiede creatività, pianificazione e precisione. **L'organizzazione è scandita con giusto ritmo** e massima attenzione alle linee di direzione. **Lo staff si muove all'unisono**. Per creare un'esperienza unica. **Per creare un buon motivo, il vostro evento, rivolgetevi a Ironika.**



EVENTO POTAIN: LANCIO NUOVA GRU HUP 40-30

I R O N I K A
ADV, MARKETING AND EVENTS

Ironika Srl - Via Roma, 141 - 12030 Marene (CN) - T. 0174 444 66 - info@ironika.it - www.ironika.it





Secondo Confindustria Cuneo se una realtà che non sa reggersi sul mercato viene sempre aiutata, si impedisce lo sviluppo delle realtà sane

RIMBORSO OBBLIGAZIONI

GLI EFFETTI NEGATIVI DELL'INTERVENTO STATALE SULLE SOCIETÀ IN CRISI

DAVANTI ALLO STATO NON TUTTI I RISPARMIATORI SONO UGUALI

In un Paese in cui “la legge è uguale per tutti” ma dove non tutti ne sono sempre convinti, i risparmiatori vengono trattati in modo diverso: alcuni come se fossero di “serie A” e altri di serie B. “Lo abbiamo visto nel caso del Monte dei Paschi di Siena - sostiene Confindustria Cuneo

-, ma anche in quello Alitalia e lo tocchiamo con mano, tutti i giorni. **Se si acquistano delle obbligazioni di una società di qualsiasi settore, che poi ha dei problemi finanziari, si perdono i soldi, ma se si acquistano quelle di una determinata banca no. Che differenza c'è?** Noi crediamo che

dovremmo essere tutti uguali: sia che abbiamo prestatato i soldi a Mps, alla Banca Veneta o a qualsiasi altra società”. Nel caso del Monte dei Paschi di Siena, l'intervento statale assicurerebbe la quasi totalità dei rimborsi degli investimenti fatti dai risparmiatori, mentre per realtà minori in

IL BOND MONTE DEI PASCHI DI SIENA (MPS)

BMPS Subordinato Upper Tier II 2008-2018 IT00004352586

Data	Controvalore	Numero contratti	Prezzo medio	Netto	Utile
25/11/2016*	40.732.000	385	61,80%	25.172.376	15.559.624
28/11/16	395.000	22	64,06%	253.037	141.963
29/11/16	1.867.000	28	63,29%	1.181.624	685.376
30/11/16	1.406.000	33	60,21%	846.553	559.447
01/12/16	817.000	26	60,29%	492.569	324.431
02/12/16	444.000	32	60,82%	270.041	173.959
05/10/16	97.000	17	56,85%	55.145	41.856
16/12/16	3.000	1	56,50%	1.695	1.305
07/12/16	1.391.000	46	55,73%	775.204	615.796
08/12/16	550.000	2	56,14%	308.770	241.230
09/12/16	2.525.000	29	56,23%	1.419.808	1.105.193
12/12/16	4.154.000	38	53,19%	2.209.513	1.944.487
13/12/16	141.000	14	54,32%	76.591	64.409
14/12/16	5.095.000	8	54,25%	2.764.038	2.330.963
15/12/16	2.774.000	35	53,02%	1.470.775	1.303.225
16/12/19	230.000	28	53,81%	123.763	106.237
19/12/16	667.000	38	51,28%	342.038	324.962
20/12/16	7.199.000	17	46,33%	3.335.297	3.863.703
21/12/16	106.000	8	46,99%	49.809	56.191
TOTALI	70.596.000	807	58,29%	41.148.644	29.444.356

* dal 15 novembre al 25 novembre 2016



P&G/L

La tabella sul funzionamento e sul valore del Bond di Monte dei Paschi di Siena pubblicata da “Libero” sabato 21 gennaio 2017

È lecito chiedersi: perché a qualcuno è restituito più del dovuto, a qualcuno tutto, ad altri meno e ad altri ancora nulla?

sofferenza (da Banca Etruria a Banca Marche, da CariChieti a CariFerrara), il trattamento non sembra essere lo stesso e, in alcuni casi, addirittura, lo stato potrebbe rimborsare molto di più di quanto investito. È notizia dei giorni scorsi il fatto che il ministro Pier Carlo Padoan abbia intenzione di rimborsare al valore nominale di 100 le obbligazioni del Monte dei Paschi acquistate a fine 2016 ad un prezzo medio di 58,29 da grossi investitori. Non solo un trattamento di "serie A" ma un bel "regalo" di oltre 29 milioni di euro, fatto a 807 investitori che alla fine del 2016 hanno deciso di speculare sui titoli Montepaschi. Un "regalo" incomprensibile che pesa sulle spalle di tutti noi. **Dai calcoli, riportati in un articolo pubblicato dal quotidiano "Libero", emerge che il ministro Padoan starebbe regalando un milione di euro al giorno a chi ha speculato su Mps.** Si legge sul giornale di Vittorio Feltri "e chi riesce a fare quei guadagni in poche settimane così? Il ministro dell'Economia è generosissimo, tanto i soldi che dispensa a larghe mani non sono suoi ma dei contribuenti italiani. Ma ogni

giorno si sveglia e la sua generosità è diversa". Per tutti gli altri, oltre al danno, anche la beffa. Tutti i risparmiatori avevano lo stesso obiettivo: riuscire a fare fruttare i risparmi messi da parte in anni di lavoro e sacrifici. E allora è lecito chiedersi: perché a qualcuno più del dovuto, a qualcuno tutto, ad altri meno e ad altri ancora nulla? E poi ci sono casi come quello di Banca Nuova Carife. **La Regione Emilia-Romagna, dove ha sede l'istituto di credito, ha stanziato 200.000 euro per sostenere le spese legali (perché poi ci sono anche quelle da considerare, quando si dice "oltre al danno, la beffa") a favore dei piccoli risparmiatori. Un bell'aiuto per chi vive in Emilia-Romagna, ma per gli altri?** Chi abita fuori regione e ha investito nella stessa banca, non ha il medesimo trattamento. Ancora una volta si creano cittadini di "serie A" e cittadini di "serie B". Ed ancora come dimenticare il caso Alitalia? "Noi non possiamo continuare a pagare tasse per aziende che non hanno un futuro - continua Confindustria Cuneo -. Quanti anni sono che stiamo pagando

Quanti anni sono che continuiamo a pagare tasse per aziende che non hanno un futuro, che sono in perdita perenne?

per aziende in perdita perenne? **È ora di finirla di ripianare sempre i debiti di chi non sa gestire le aziende. Se manager e dipendenti non sanno fare il loro mestiere, la colpa è loro e non del contribuente, non possiamo sempre essere noi cittadini a rimmetterci.** Se Alitalia non ci fosse più, il trasporto aereo andrebbe avanti lo stesso con altri vettori più competitivi e la stessa cosa vale per le banche: se non ce n'è una ce n'è un'altra. Noi dobbiamo far andare avanti chi gestisce bene, chi se lo merita. Il mercato si evolve da solo: da sempre, molte aziende nascono, alcune chiudono, altre si sviluppano. Questo è un principio fondamentale

dell'economia e della libertà d'impresa. Se così non fosse, ne resteremmo danneggiati tutti perché si bloccherebbe la selezione naturale penalizzando la produttività e il benessere dei cittadini. Se una realtà che non sa reggersi sul mercato viene sempre aiutata, si impedisce lo sviluppo delle realtà sane, che lavorano bene, e portano ricchezza e benessere per tutti". ■

Il mercato si evolve da solo: da sempre. Questo è un principio fondamentale dell'economia e della libertà d'impresa

PETROL CAP Spa
Società del gruppo
CONSORZIO AGRARIO
DELLE PROVINCE DEL NORD OVEST Soc. Coop.

Ad BLUE: la nuova generazione!

olio lubrificante

- oli lubrificanti per motori**
per veicoli commerciali
per veicoli da autotrazione
per macchine agricole
per movimento terra
per impianti di cogenerazione
- oli industriali**
oli motore a 4 e 2 tempi
per motocicli e ciclomotori
- oli per l'industria agroalimentare**
- oli idraulici**
- additivi e fluidi speciali**

CUNEO (Loc. Ronchi) - Via Bra, 97 - Tel. 0171 412525 - 412627
DEP di FOSSANO (Fraz. Cussanio) - St. del Santuario - Tel./Fax 0172 691015
DEP di SALUZZO (Reg. Stella) - Via Forestello - Tel./Fax 0175 41827
e in tutte le agenzie del Consorzio agrario



Erica Giraudò

Il Tribunale di Bergamo ha condannato una società di leasing a risarcire un'azienda con la quale aveva stipulato un contratto di locazione finanziaria risultato usurario, in quanto il tasso di mora superava il tasso soglia in vigore "pro tempore" di quasi un punto percentuale

INTERESSI DI MORA

AZIENDA RISARCITA DOPO UNA SENTENZA DEL TRIBUNALE

I TASSI USURARI DELLE SOCIETÀ DI LEASING

“**V**erificate che i tassi d'interesse di mora, applicati nel momento in cui avete stipulato contratti di leasing o sottoscritto finanziamenti, siano al di sotto dei tassi-soglia anti usura”. È l'appello di Confindustria Cuneo alle aziende associate affinché stiano in guardia o, nella peggiore delle ipotesi, si possano rivalere contro società o banche non corrette.

L'input arriva anche da una recente sentenza del Tribunale di Bergamo. Il caso riguardava una domanda che molte aziende si sono fatte, e si fanno, quando valutano le proposte da società di leasing o istituti di credito. E

ciò: gli interessi di mora sono da includere o meno nel calcolo di un tasso d'interesse che si può considerare usurario? La risposta è arrivata da una sentenza emessa dal Tribunale di Bergamo. Il giudice ha, infatti, condannato



L'ANALISI LEGALE

SI TRATTA DI UNA DECISIONE MOLTO RIGOROSA E TUTELANTE PER LE IMPRESE

“La sentenza in esame, non soltanto ribadisce quello che ormai si può considerare un orientamento consolidato della giurisprudenza di legittimità e che risponde affermativamente all'interrogativo sulla rilevanza o meno degli interessi moratori sotto il profilo del rispetto delle soglie di usura - spiega **Giacomo Tassone**, responsabile dell'Ufficio Legale di Confindustria Cuneo -, ma rincarà la dose, arrivando a concludere che la nullità degli interessi moratori usurari travolge anche gli interessi corrispettivi. Secondo il Tribunale infatti la ratio della norma (art. 1815, secondo comma, c.c.) che condanna alla nullità gli interessi usurari è “quella di punire, anche sul piano civilistico, una condotta penalmente rilevante”, travolgendo così ogni interesse eventualmente dovuto in forza di quel contratto. È una decisione questa molto rigorosa e tutelante per le imprese e che, viste le conseguenze, dovrebbe, per il futuro, consigliare prudenza agli istituti di credito e alle società di leasing nella fissazione dei tassi di interesse moratori. Il consiglio per le imprese tuttavia non cambia ed è quello di verificare che i tassi di interesse di mora fissati con i contratti di leasing o di altro tipo di finanziamento siano compatibili con i tassi-soglia previsti al tempo in cui il contratto fu sottoscritto. Dovessero essere superiori certamente non sarebbero dovuti e andrebbero restituiti. Seguendo poi il ragionamento dei giudici di Bergamo, la nullità potrebbe però investire anche gli interessi, di diversa natura, che eventualmente fossero stati pattuiti, determinando la sostanziale gratuità del finanziamento ottenuto.”

Per il giudice di Bergamo, gli interessi considerati usurari sono quelli che superano il limite stabilito dalla legge nel momento in cui sono decisi tra le parti, anche se poi non vengono pagati

una società di leasing a risarcire, con 18.000 euro, un'azienda con la quale aveva stipulato un contratto di locazione finanziaria risultato usurario. La sentenza ha stabilito che il tasso di mora superava il tasso soglia in vigore "pro tempore" di quasi un punto percentuale.

Una decisione destinata a fare giurisprudenza perché, per il Tribunale di Bergamo, per calcolare l'usura occorre considerare i tassi d'interesse presi in esame durante la stipula del contratto, indipendentemente dalla loro effettiva corresponsione.

La Legge sull'Usura, la 108 del 1996, prevede che, per definire un tasso d'interesse usurario, si debba tener conto "delle commissioni, delle remunerazioni a qualsiasi titolo e delle spese, escluse quelle per imposte e tasse collegate all'erogazione del credito". Per il giudice di Bergamo, gli interessi considerati usurari sono quelli che superano il limite stabilito dalla legge nel momento in cui sono decisi tra le parti, anche se poi non vengono effettivamente pagati. **In pratica ha sentenziato che il tasso di mora, considerato singolarmente (non sommato al tasso corrispettivo), è usurario ogni volta che supera il tasso di soglia in vigore dalla stipula del contratto, indipendentemente dal fatto che il cliente si sia o meno trovato a pagare effettivamente interessi di mora alla banca.** E ancora, in tribunale si è dibattuto anche sul fatto che il tasso di soglia, pubblicato dalla Banca d'Italia e calcolato sulla media dei

tassi praticati nel mercato per lo stesso tipo di prodotto bancario, debba o meno essere valido anche per gli interessi di mora. Per il giudice di Bergamo, ogni pattuizione che va oltre il tasso soglia, anche se inerente gli interessi di mora, è da intendersi usuraria. Per questi motivi, nella sentenza destinata a fare scuola, l'azienda ha recuperato gli interessi corrispettivi e la società di leasing è stata condannata a pagare le spese processuali e a risarcire quelle legali sostenute dall'imprenditore. ■

Nella sentenza l'azienda ha recuperato gli interessi corrispettivi e la società di leasing è stata condannata a pagare le spese processuali e a risarcire quelle legali sostenute dall'imprenditore

VAUDAGNA
Concessionario esclusivo CUNEO e PROVINCIA



**VENDITA NUOVO ED USATO
ASSISTENZA, RICAMBI, NOLEGGIO**

**Il nostro lavoro?
Semplificare IL VOSTRO**

Borgo San Dalmazzo • Via Cuneo, 106 • Tel. 0171 261312
www.vaudagnacarrelli.com • info@vaudagnacarrelli.com





Erica Girauda

Confindustria Cuneo sostiene che si tratta di una tassa a carico dell'utente, non di un modo per garantire la sicurezza. Non serve a niente obbligare chi passa ad andare piano solo in un punto



Nella foto di Google Maps, il tratto di strada tra Cuneo e Mondovì dove è installato l'autovelox fisso di Pogliola

IL CASO DELL'AUTOVELOX DI POGLIOLA

5.529 MULTE IN 3 SETTIMANE, CON PUNTE DI OLTRE 1.000 AL GIORNO

IL RISCHIO È FARE CASSA NEL NOME DELLA SICUREZZA

“**N**el Medioevo si facevano pagare le tasse sul passaggio e oggi qualcuno potrebbe pensare che siamo tornati indietro di mille anni. Questo era ed è inaccettabile”. Così Franco Biraghi, presidente di Confindustria Cuneo, sul nuovo autovelox fisso installato l'8 novembre 2016 a Pogliola, nel Comune di Mondovì. Dal giorno dell'attivazione, le multe sono state 5.529 in 3 settimane, in pratica più di 263 al giorno. E in una sola giornata ne sarebbero state spedite oltre 1.000. L'autovelox fisso (tecnicamente si chiama velomatic) nella fra-

zione monregalese è in funzione 24 ore su 24, in entrambi i sensi di marcia. Il dispositivo è stato sistemato sulla provinciale Cuneo-Mondovì all'incrocio con San Biagio. **La Provincia di Cuneo, che ha la competenza su quel tratto, ha ritenuto non fattibile, dal punto di vista tecnico, la realizzazione di una rotonda. E così è stato installato l'autovelox fisso. Le sanzioni scattano quando si superano i 70 km orari, fosse anche per un solo km (dagli uffici hanno spiegato che è stato tarato su 76 km all'ora).** Ci sono lavoratori, studenti, imprenditori, artigiani, commercianti, etc. che si sono visti recapitare a casa multe che riportano infrazioni

perché l'automobilista transitava a 71 km orari. C'è chi ha ricevuto 4 o 5 raccomandate nel giro di pochi giorni, dovendo sborsare diverse centinaia di euro, e chi passa in quel punto più volte al giorno e teme quotidianamente l'arrivo del postino con la busta verde.

Una soluzione migliore sarebbe stata quella di installare un 'tutor', come in autostrada, per fare in modo che in tutto il tratto venga mantenuta una velocità minore



“Chi passa quotidianamente, o più volte al giorno, a Pogliola – si chiede il numero uno degli industriali cuneesi - cosa fa? Accelera prima e dopo, anche perché non ci sono centri abitati o altri motivi che obblighino il conducente ad andare piano, e rallenta nel punto in cui sa che c'è l'autovelox. È solo un modo per far guadagnare gli enti pubblici sulle

spalle dei cittadini”. “L'installazione dell'autovelox fisso - spiega l'assessore alla Polizia locale e alla Viabilità del Comune di Mondovì, **Guido Tealdi** - rappresenta, prima di tutto, un intervento teso a migliorare la viabilità in un tratto di strada che nel tempo è stato teatro di diversi incidenti, anche mortali: ogni sforzo ed azione va fatto senza indugio per garantire una migliore sicurezza stradale, a tutela del bene più prezioso che è la vita. Molti residenti ci hanno sollecitato a individuare una soluzione capace di far rispettare i limiti di velocità: si sono registrati passaggi di automobili anche a 140 km/h, una follia! Per questo, si era pensato alla realizzazione di una rotonda, ma non è stato fattibile. **Per superare la criticità dell'incrocio, i tecnici hanno consigliato l'installazione di un autovelox fisso ed è stata**

Chi passa a Pogliola accelera prima e dopo, anche perché non ci sono centri abitati o altri motivi per andare piano e rallenta solo nel punto in cui sa che c'è l'autovelox

realizzata la postazione di controllo, che ha ricevuto l'approvazione del Ministero competente, che agisce soprattutto sul versante della prevenzione e quindi della sicurezza stradale, grazie alla piena visibilità sia di giorno che di notte. Non è certo un modo per 'fare cassa', visto che i ricavi delle sanzioni vengono destinati interamente ad interventi per migliorare la sicurezza stradale, come peraltro previsto dalla normativa di settore”.

“Non è questo il modo

per garantire la sicurezza. Una soluzione migliore - propone Biraghi - sarebbe stata quella di installare un 'tutor', come in autostrada, per fare in modo che in tutto il tratto venga mantenuta una velocità minore”. Dal Comune di Mondovì fanno sapere che, nel primo periodo, l'incasso delle multe, tenendo conto che molti hanno beneficiato degli sconti (l'importo per infrazioni entro i 10 km orari è di 41 euro, cifra che scende se pagata entro 5 giorni, ma sale se il limite orario superato è più alto), è, dedotte le spese di notificazione, 150.000 euro, diviso a metà tra Comune e Provincia.

“Ne prendiamo atto, ma ci pare un calcolo, anche se la cifra è comunque notevole, al ribasso, dato che molti, come dichiara proprio l'assessore citando il caso dei 140 km orari, avranno superato, in quel punto, il limite di 10 km orari e chissà quanti avranno preferito pagare il doppio per non perdere punti sulla patente, documento indispensabile per lavorare - afferma il numero uno degli industriali cuneesi -. Questa è una tassa a carico dell'utente, non è un modo per garantire la sicurezza. Non serve a niente obbligare chi passa ad andare piano solo in un punto. Servirebbe in un paese o in un posto centrale in cui è necessario diminuire la velocità in pochi metri specifici, non in un tratto di strada di quel tipo. Riteniamo che sia stato installato solo per 'fare cassa'. E i numeri lo confermano”. ■

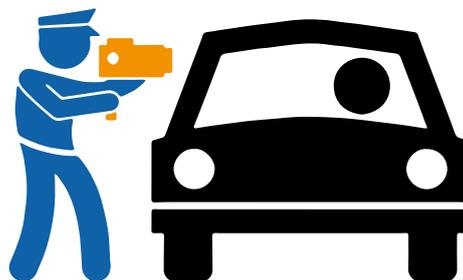
IL VELOMATIC DEI RECORD È A MONDOVÌ

Dal Comune di Mondovì fanno sapere che, nel primo periodo, l'incasso delle multe, tenendo conto che molti hanno beneficiato degli sconti (l'importo per infrazioni entro i 10 km orari è di 41 euro, cifra che scende se pagata entro 5 giorni, ma sale se il limite orario superato è più alto), è, dedotte le spese di notificazione, 150.000 euro, diviso a metà tra Comune e Provincia.

5529 = **263**
 Multe in 3 settimane al giorno*

* in una sola giornata ne sarebbero state spedite oltre 1.000

150.000€
 Incasso ottenuto, diviso a metà tra Comune e Provincia





RILEVATORI DI VELOCITÀ

VELOMATIC, VELOBOX, TELELASER, TARGA SYSTEM, ETC.

SAVIGLIANO UNICA CITTÀ DELLA GRANDA SENZA AUTOVELOX

Nella Granda le strategie per limitare la velocità sono diverse da Comune a Comune

Quello di Pogliola, che proprio in questi mesi è diventato un vero e proprio "caso", anche perché l'installazione è recente e le multe stanno arrivando numerose in queste settimane, non è il solo. **A Cherasco un velomatic è stato installato in via Bra. Anche questo autovelox fisso è stato tarato sui 70 km orari, è in funzione 24 ore su 24 e attivo in entrambi i sensi di marcia.**

Ma le strategie, per limitare la velocità, sono diverse da Comune a Comune. L'unica certezza è che chi supera il limite deve pagare. Se le strade appartengono a enti diversi, come Provincia e Anas, i Comuni devono, prima

L'ultima tecnologia è il targa system, una telecamerina che scopre in tempo reale anomalie su assicurazioni e revisioni

di installare qualsiasi dispositivo, chiedere l'autorizzazione e, una volta ottenuta, dividere a metà i ricavi delle multe.

Molte amministrazioni hanno acquistato e installato i velobox. In alcune città e paesi ce ne sono un numero davvero alto. Ma gli introiti non sono molto elevati.

Si punta, soprattutto, sull'effetto deterrente: chi passa non può sapere se all'interno ci sia o meno l'autovelox e, nel dubbio, rallenta. Anche se la presenza dei rilevatori di velocità va segnalata preventivamente e, quando nella scatola vuota viene inserito l'autovelox,

dev'esserci il personale della Polizia municipale a presidiarlo. Città e paesi della provincia di Cuneo ne hanno un numero variabile.

E poi ci sono i telelaser in dotazione ai vigili, che sono mobili, e che permettono alle pattuglie di contestare immediatamente l'infrazione: scattano la foto a distanza e poi bloccano l'automobilista (in questo caso, ovviamente, non si deve dichiarare chi è alla guida). Li hanno acquistati ad Alba, Cuneo e Saluzzo. **A Bra, la Polizia municipale è stata dotata di un telelaser di ultima generazione che rileva la velocità fino a 1,2 km di**

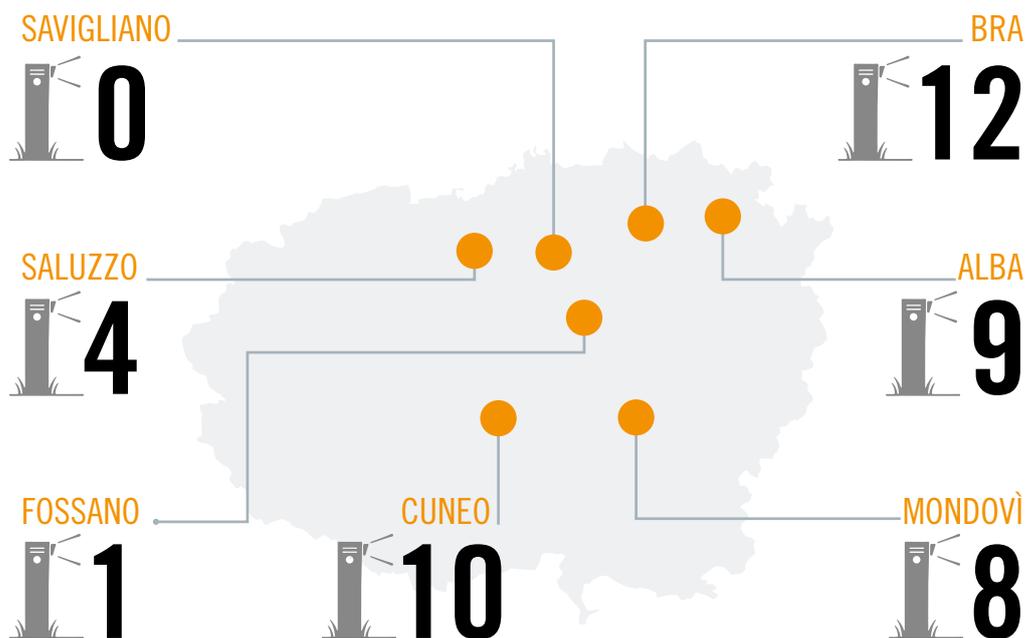
distanza (su rettilineo). Filma la scena e scatta foto in alta definizione a 50 metri per la contestazione della multa.

Cuneo ne ha due.

E ancora gli autovelox: 10 a Cuneo, 12 a Bra, 9 ad Alba, 8 a Mondovì, 4 a Saluzzo, 1 Fossano e nessuno a Savigliano. Infine la nuova tecnologia del targa system, cioè una telecamerina installata sull'auto-pattuglia che controlla il passaggio con le targhe e scopre, in tempo reale, anomalie su assicurazioni e revisioni. È in dotazione a Cuneo, Alba, Bra, Saluzzo e Mondovì. E i numeri delle multe sono alti. ■

Se le strade appartengono a enti diversi i Comuni devono dividere a metà i ricavi delle multe

LA MAPPA DEGLI AUTOVELOX NELLA PROVINCIA DI CUNEO



I vigili urbani di Alba, Cuneo e Saluzzo sono anche dotati di telelaser, che sono mobili, e che permettono alle pattuglie di contestare immediatamente l'infrazione: scattano la foto a distanza e poi bloccano l'automobilista

Il tuo fornitore di luce e gas è introvabile?

EGEA C'È! E CI TROVI QUI



Scegli Egea: l'operatore di luce e gas vicino a te

Luce e gas per la tua casa e per la tua azienda. Egea: ci puoi contare!

ALBA | CUNEO | BRA | FOSSANO | SALUZZO | SAVIGLIANO | MONDOVI | CEVA CHIUSA DI PESIO CORTEMILIA | SANTO STEFANO BELBO | DOGLIANI | ASTI | NIZZA MONFERRATO CARMAGNOLA | NOVARA | BORGOMANERO | ANDORA | CAIRO MONTENOTTE | LOANO

Call Center Egea 0173 44 11 55 | info@egea.it | www.egea.it

EGEA
COMMERCIALE
LUCE E GAS DI CASA TUA



Monica Arnaudo

Nelle città dove il servizio è stato gestito da società esterne, gli incassi vengono divisi circa a metà tra l'ente pubblico e il privato. Un "piatto ricco" che non tutti i Comuni hanno intenzione di lasciarsi scappare di mano

C'è un buco nel bilancio? Il rubinetto dei finanziamenti statali sembra chiuso per sempre? Nessun problema: basta tirare qualche riga blu, piazzare qualche parcometro e il gioco è fatto. Da 50 centesimi a 2 euro l'ora, parcheggiare l'auto in alcune zone delle nostre città è diventato un vero salasso. Le vecchie righe bianche, che un tempo consentivano la sosta libera quasi dappertutto, sono ormai diventate uno sbiadito ricordo, quasi una rarità da museo. Negli ultimi anni le città, dalle più piccole fino alle più grandi, hanno infatti progressivamente aumentato il numero di parcheggi a pagamento, sostituendo le linee blu a quelle bianche.



POSTEGGI A PAGAMENTO

SEMPRE MENO STRISCE BIANCHE SULLE STRADE CUNEESE

NELLA GRANDA I PARCHEGGI SONO SEMPRE PIÙ BLU

Se calcoliamo che in Italia circolano oltre 50 milioni di auto e che il numero è in crescita, è facile intuire di che giro di affari stiamo parlando. Le strisce blu sono una vera e propria "manna dal cielo", una fortuna in primis per le società private che gestiscono i parcheggi delle città, tutte in ottima salute economica, ma anche un "salvagente" molto utile per risanare conti comunali che negli ultimi anni hanno subito parecchi scossoni.

Ma come funziona il mondo dei parcheggi a pagamento? Nelle città dove il servizio è stato gestito da società esterne, gli incassi vengono divisi tra l'ente pubblico e il privato, con provvigioni di guadagno che possono variare di molto in base ai diversi contratti, ma stiamo parlando comunque di percentuali che mediamente si assestano sul 50%.

Insomma, chi si affida ai privati

vede una bella fetta del guadagno svanire nelle tasche di altri. Un "piatto ricco" che non tutti i Comuni hanno intenzione di lasciarsi togliere dalle mani. Stiamo infatti parlando di un settore che è in continua espansione e che non conosce crisi.

Confindustria Cuneo lo aveva già denunciato in un servizio

Secondo Confindustria Cuneo ormai anche le strisce blu, come gli autovelox, sono diventate un punto forte dei bilanci dei Comuni, perché garantiscono introiti milionari che in questi momenti di magra possono far gola a tanti



di approfondimento pubblicato sulle pagine di questo giornale a maggio 2016. “Stiamo assistendo ad un proliferare dei parcheggi a pagamento - commenta l'associazione degli industriali cuneesi -. Ormai anche le strisce blu, come gli autovelox, sono diventate un punto forte dei bilanci dei Comuni perché garantiscono introiti milionari che in questi momenti di magra possono far gola a tanti”. Forse è per questo che alcune amministrazioni comunali stanno correndo ai ripari riportando a casa il “ghiotto” servizio. ■

BUSINESS MILIONARIO

QUANTO RENDONO LE STRISCE BLU NELLE “7 SORELLE”

QUASI 5 MILIONI DI EURO DI INCASSI ALL'ANNO TRA COMUNI E SOCIETÀ DI GESTIONE

I Comuni di Alba, Cuneo, Mondovì, Saluzzo e Savigliano, hanno incassato nel 2015 (ultimi dati disponibili) quasi due milioni di euro dai parcheggi a pagamento, a cui vanno aggiunte le provvigioni dei gestori

Non c'è colore politico di giunta che possa fare la differenza. Negli ultimi anni i piccoli Comuni italiani, da Nord a Sud, hanno spesso fatto cassa con parcometri e grattini. Qualcuno negando che il gioco sia questo, altri ammettendolo a denti stretti... E la Granda non è di certo rimasta a guardare. Alba, Cuneo, Mondovì, Saluzzo e Savigliano, i cinque Comuni delle Sette So-

relle che da anni hanno scelto di affidare la gestione delle strisce blu alle società private, hanno incassato nel 2015 (ultimi dati disponibili) quasi due milioni di euro dai parcheggi a pagamento. **Non pochi spiccioli, verrebbe da commentare, ma non bisogna dimenticare che si tratta all'incirca della metà di quanto realmente è stato incassato dai parchimetri, perché la torta va divisa in due.** Cifre importanti, frutto di contratti di appalto che riconoscono alla Parcheggi Alba Srl il 54% degli incassi dei posti auto a pagamento di Alba, alla GestoPark Srl il 58,86% delle soste di Savigliano e il 48,84% di quelle saluzzesi. A Cuneo, fino al 2016, il sistema era in mano all'Apcoa Parkig Italia spa (esclusi i parcheggi della zona Movicentro di cui si occupa, per un fisso di 60.000 euro l'anno la sistema Parcheggi Cuneo Srl ndr), con percentuali di aggio del 38%. Il contratto è scaduto. In ▶

300 mt
di esposizione

di **BRESSANO**

IL MATERASSO

Le migliori marche per il tuo riposo






Oltre 30 postazioni di prova per scegliere al meglio il tuo confort.

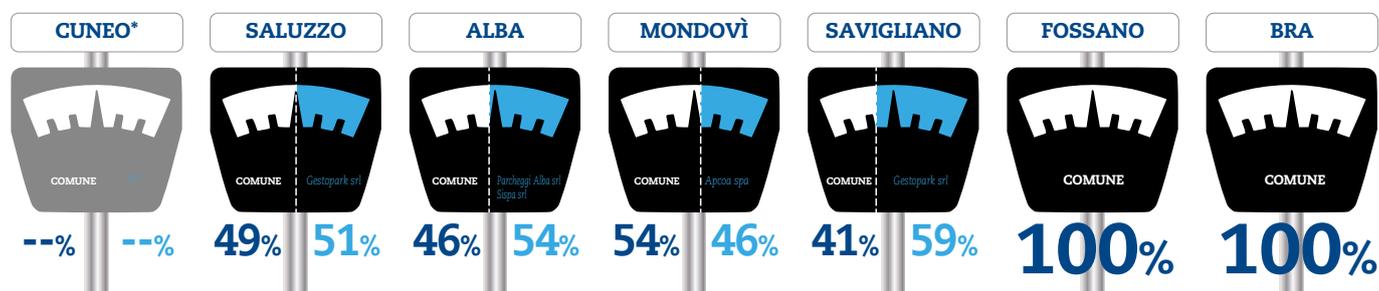
CUNEO (Borgo S. Giuseppe) via Savona 39 0171.388397 - VILLANOVA MONDOVI' via Forzani,1 0174.699150

► questi giorni sono state aperte le buste del bando per la nuova gestione, cinque le offerte pervenute, a significare di quanto il servizio sia "appetibile", visto che per i 7 anni della durata del contratto si stima un valore di circa 9 milioni di euro. **Anche non dovesse andare bene a Cuneo, l'Apcoa Parking non rimarrà di certo a mani vuote. Dal 1° luglio 2016, ha vinto il bando del Comune di Mondovì, andando a sostituire la GespoPark con un nuovo contratto a durata quinquennale. L'Apcoa riconoscerà a Mondovì**

la percentuale del 54,46% sugli incassi. Insomma, il sistema è un salasso per i cittadini, ma una miniera d'oro per gli altri... Se ne sono già accorte alcune amministrazioni, prime fra tutte Bra e Fossano che, dopo anni in mano alle società private, hanno deciso, alla scadenza dei rispettivi appalti, di passare ad una gestione in house, molto più redditizia perché tolte le spese di manutenzione e del personale l'incasso rimane al 100% del Comune. Ma il tarlo si è insinuato anche in altri... ■

Le amministrazioni di Bra e Fossano, dopo anni in mano alle società private, hanno deciso, alla scadenza dei rispettivi appalti, di passare ad una gestione in house, molto più redditizia perché tolte le spese di manutenzione e del personale l'incasso rimane al 100% del Comune

La suddivisione degli incassi dei parcheggi blu tra Comuni e società di gestione nella Granda



* Nel Comune di Cuneo è in corso una gara d'appalto per l'affidamento della gestione dei parcheggi a pagamento, per cui al 31 gennaio 2017 non è possibile risalire alle percentuali

CONTROTENDENZA RESPINTA LA PROPOSTA DELLA MINORANZA

SALUZZO GIUDICA ANTI ECONOMICA LA GESTIONE IN HOUSE DEI PARCHEGGI BLU

Il sindaco di Bra, Bruna Sibille, lo aveva sottolineato in un'intervista a "Provincia Oggi" qualche mese fa, "Con una gestione più attenta, in economia, i dati sono

Si tratterebbe di una scelta non conveniente dal punto di vista finanziario perché comporterebbe un aumento delle spese per l'utilizzo di maggior personale della Polizia Municipale e per la manutenzione e gestione dei parcheggi

inequivocabili", ma i vantaggi erano stati confermati anche dal Comune di Fossano.

Forte di questi esempi si è fatto avanti anche il gruppo di minoranza di Saluzzo, "Saluzzo crescerà", guidato dall'ex candidato sindaco e capogruppo Carlo Savio e dai colleghi Stefano Quaglia, Danilo Rinaudo, Daniela Contin e Domenico Andreis.

A fine dicembre 2016 con un'interpellanza ha chiesto all'amministrazione comunale guidata da Mauro Calderoni, di considerare la possibilità ritornare ad una gestione in proprio dei parcheggi a pagamento. "Altre città della provincia non hanno rinnovato il contratto con i gestori

privati dei parcheggi - hanno scritto nel documento - e hanno scelto la gestione in proprio con notevole vantaggio economico".

La richiesta è andata a vuoto. A detta del Comune si tratterebbe di una scelta non conveniente dal punto di vista finanziario perché comporterebbe un aumento delle spese per l'utilizzo di maggior personale della Polizia Municipale, al momento in carenza di organico e per la manutenzione e gestione dei parcheggi che adesso sono eseguiti direttamente dall'azienda. Quindi è stato confermato il contratto che scadrà nel 2019.

A meno che non si tratti di due martiri, pare però strano pensare che due amministrazioni come Bra e Fossano non abbiano fatto bene i conti e abbiano optato per una scelta "anti-economica". Staremo a vedere nei prossimi mesi se a qualcun altro verrà il dubbio che forse sia meglio stare un po' più attenti e tenere nelle proprie casse il 100% di queste miniere d'oro. ■

NUOVO PEUGEOT TRAVELLER

POSSIBILITÀ GRANDI COME LE VOSTRE IDEE



| TETTO PANORAMICO | 8 POSTI | 3D CONNECTED NAVIGATION |

PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL

Valori massimi ciclo combinato, consumi: 6,2 l/100 km; emissioni CO₂: 163 g/km.

NUOVO PEUGEOT TRAVELLER CON INNOVATIVA PIATTAFORMA DI ULTIMA GENERAZIONE.

L'invito a viaggiare non è mai stato così irresistibile. Con i suoi 8 posti effettivi e l'eccezionale modularità, nuovo Peugeot Traveller regala a ognuno un'esperienza di viaggio all'insegna del comfort. Non vedrai l'ora di viverla con chi ti è più vicino.

NUOVO PEUGEOT TRAVELLER

MOTION & EMOTION



PEUGEOT

ALBA
C.so Bra 8 - 0173.22.68.00
C.so Asti 24/C - 0173 22.68.20

ASTI
C.so Alessandria 399
0141 47.00.67

Concessionaria Ufficiale



CARMAGNOLA
Via Poirino 101
011 971.22.78

TORINO Borgaretto di Beinasco
Via Rondò Bernardo, 10/8
011 398.44.45

FOS SANO

Confindustria si augura che anche altri Comuni seguano l'esempio di Fossano alleggerendo la burocrazia

La lettera agli imprenditori

Davide Sordella ha scritto agli imprenditori ringraziandoli per quello che fanno ogni giorno con il loro lavoro.

ESEMPIO DA SEGUIRE

AGEVOLAZIONI FISCALI PER ATTRARRE NUOVE AZIENDE SUL TERRITORIO

UNA CITTÀ AMICA DELLE IMPRESE CHE INVESTONO

“**N**on posso far altro che plaudere alla lettera che il sindaco di Fossano ha inviato a tutti gli imprenditori del suo Comune a inizio anno, annunciando loro le iniziative assunte dal Co-

mune in materia fiscale.

In particolare, ringrazio il primo cittadino di Fossano per il suo esplicito riferimento alle mie sollecitazioni rivolte agli enti locali, segno che si trattava di richieste condivisibili per il bene e lo sviluppo del territorio. Il mio augurio è che

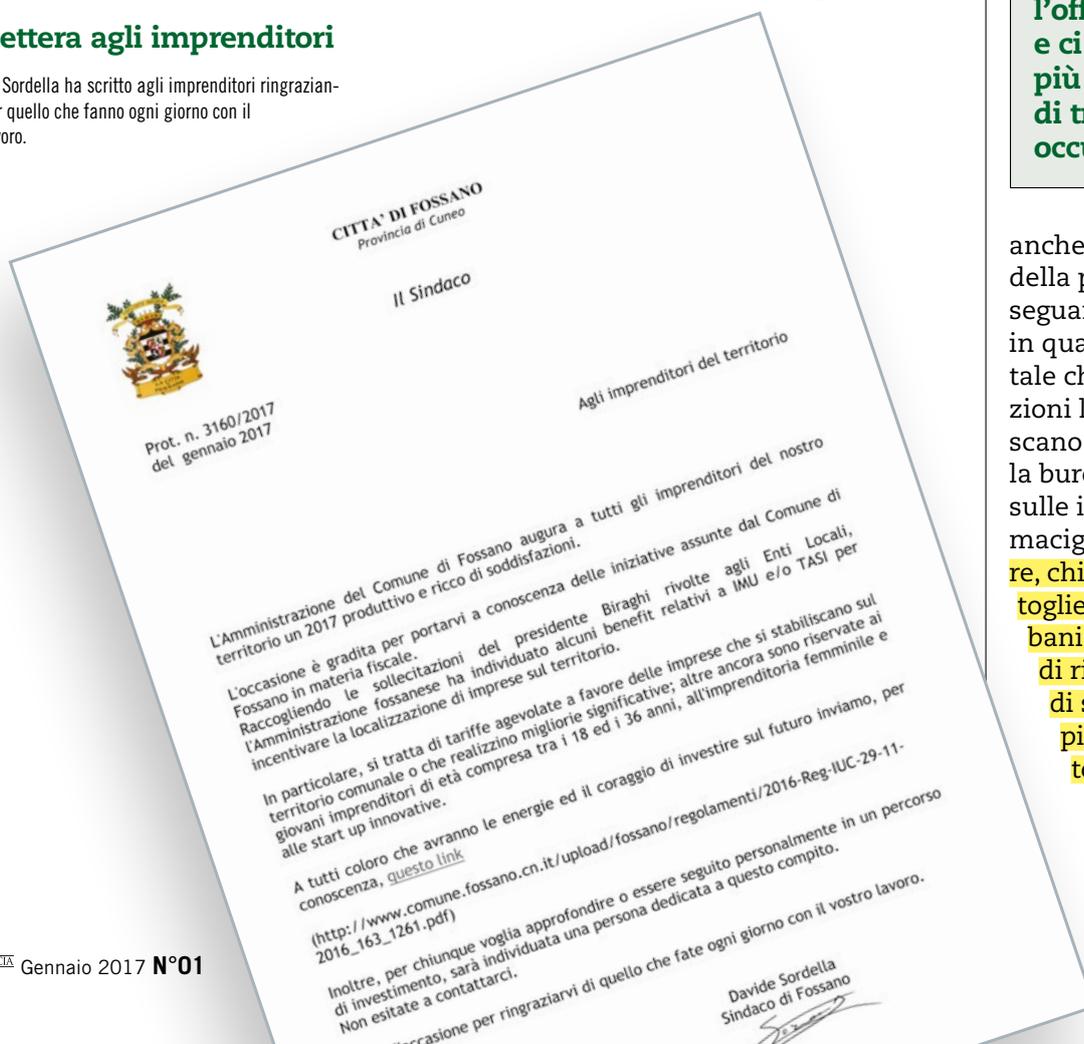


DAVIDE SORDELLA
Sindaco di Fossano

Se nel Fossanese si insedieranno nuove aziende, aumenterà l'offerta di lavoro e ci saranno più opportunità di trovare occupazione

anche gli altri sindaci della provincia di Cuneo seguano il suo esempio, in quanto è fondamentale che le amministrazioni locali alleggeriscano il più possibile la burocrazia, che pesa sulle imprese come un macigno. In particolare, chiedo ai sindaci di togliere gli oneri di urbanizzazione nel caso di riqualificazione di stabilimenti non più usati, in quanto sono già stati pagati all'epoca della loro realizzazione”.

Così Franco





La pianura intorno alla città di Fossano si presta ad ospitare nuovi insediamenti industriali e artigianali anche grazie alle nuove agevolazioni previste dal Comune per il 2017

Biraghi, presidente di Confindustria Cuneo, commenta la lettera che Davide Sordella ha inviato nei giorni scorsi agli imprenditori del territorio, annunciando le agevolazioni che il Comune di Fossano ha previsto per il 2017 al fine di incentivare la localizzazione di aziende sul territorio comunale. Nello specifico, l'amministrazione comunale di Fossano ha individuato alcuni benefit relativi a IMU e/o TASI per incentivare la localizzazione di imprese sul territorio. **Si tratta di tariffe age-**

Agevolazioni anche ai giovani imprenditori (18-36 anni), all'imprenditoria femminile e alle start up innovative

volate a favore delle imprese che decidono di insediarsi sul territorio comunale o che apportano migliori significative ai loro stabilimenti produttivi. Nel pacchetto, visionabile interamente sul sito Internet del Comune di Fossano, sono comprese anche agevolazioni riservate ai giovani imprenditori di età compresa tra i 18 ed i 36 anni, all'imprenditoria femminile e alle start up innovative. L'amministrazione comunale, inoltre, mette a disposizione una persona in grado di aiutare chiunque voglia approfondire o essere seguito personalmente in un percorso di investimento.

“Troppo spesso riceviamo richieste di aiuto da parte di persone in difficoltà - spiega il sindaco di Fossano, Davide Sordella -. Di solito sono

Il Comune di Fossano ha individuato alcuni benefit relativi a IMU e/o TASI per incentivare la localizzazione di imprese sul territorio

la mancanza di occupazione o la perdita del lavoro ad innescare le criticità. **Un Comune non può trovare o offrire lavoro. Un Comune, e quello di Fossano l'ha fatto, può attivarsi per istituire, anche in collaborazione con altri enti, borse-lavoro o stage formativi. Di fronte al problema, l'amministrazione si è chiesta quali altre strategie potevano essere messe in campo.** Un'azione mirata sull'imposizione fiscale è sembrata una

soluzione percorribile. Il Comune ha studiato alcune soluzioni che, nel pieno rispetto della legge, consentono di offrire alle imprese intenzionate a stabilirsi sul nostro territorio una serie di agevolazioni fiscali che riguardano in particolare l'IMU. Se nel Fossanese si insediaranno nuove aziende, aumenterà l'offerta di lavoro e i nostri concittadini avranno un'opportunità in più per trovare occupazione, con questo un'entrata fissa e quindi la soluzione a tanti problemi”. ■

Di solito sono la mancanza di occupazione o la perdita del lavoro ad innescare le criticità

5000 abitanti
A.N.P.C.I.

Ilaria Blangetti

Come se si trasferissero le regole di una grande multinazionale ad un normatissimo nucleo familiare: dall'Anpci non contestano il principio di base ma l'applicazione ai Comuni con meno di 15 mila abitanti

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PICCOLI COMUNI ITALIANI
L'ANPCI CONTESTA LE LINEE GUIDE DELL'ANAC SUI PICCOLI COMUNI

LA TRASPARENZA È UNA FOLLIA BUROCRATICA

“**A**ltro che trasparenza, questa è follia burocratica”. Non ha dubbi **Vito Burgio**, consulente dell'Anpci, Associazione Nazionale Piccoli Comuni Italiani, parlando delle Linee Guida dell'Anac (Autorità Nazionale Anticorruzione) per la trasparenza degli incarichi ex art. 14, ossia inerenti “**Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali**”. **Il punto è la volontà di assogget-**

tare alla disciplina anche i Comuni con popolazione inferiore ai 15 mila abitanti. “Un provvedimento insensato contando che

nei piccoli enti succede spesso che i consiglieri comunali non prendano neanche il gettone di presenza - continua Burgio -. Chi lavora per questi piccoli Comuni lo fa per vocazione, molto spesso come forma di volontariato. Imporre di dover rendere pubblico il reddito familiare è un ulteriore disincentivo a chi ancora vuole avvicinarsi agli incarichi pubblici”.

L'Anpci, infatti, non critica la volontà di garantire la trasparenza, ma quella di rendere pubblici, senza motivi, redditi che poco e nulla hanno a che fare con la vita amministrativa in un comune di poche centinaia di abitanti.

“**La trasparenza è comunque garantita, noi depositiamo questi dati in Prefettura e, in caso di indagini o altre vicende giudiziarie, i documenti potranno essere utilizzati ed eventualmente resi pubblici** - continua Burgio -. Ma farlo a priori è un atto che rischia solo di allontanare coloro che ancora vogliono contribuire alla politica dei piccoli enti, normalmente paesi di montagna dove tutti si conoscono e

rendere pubblici certi dati non significherebbe



VITO BURGIO

Consulente Anpci

“Chi lavora in questi piccoli Comuni lo fa per vocazione, molto spesso come forma di volontariato. Imporre di dover rendere pubblico il reddito familiare è un ulteriore disincentivo a chi ancora vuole avvicinarsi agli incarichi pubblici”

Invece di correre dietro ai delinquenti, continuiamo a inserire leggi che bloccano l'attività degli amministratori onesti, costretti così a perdere ulteriore tempo dietro alla burocrazia. Vogliamo solo poter lavorare per i nostri cittadini

certo trasparenza”.

Insomma, giusto il principio di base, attuato per evitare fenomeni di corruzione, ma sbagliata l'applicazione soprattutto su uno dei punti nodali dell'intera riforma, e ovviamente tra i più contestati, ossia la non rilevanza dell'eventuale gratuità della carica, aspetto non da poco per i piccoli e piccolissimi Comuni. **“Invece di correre dietro ai delinquenti, continuiamo a inserire leggi che bloccano gli amministratori onesti** - conclude Burgio -, costretti così a perdere ulteriore tempo dietro la burocrazia. Vogliamo solo poter lavorare per i cittadini”.

Non è una novità infatti che gli enti pubblici siano sott'organico e la mappa della trasparenza non è certo un aiuto, ma un ulteriore fardello di burocrazia. Il sito “Bosettiegatti.eu”, ha calcolato che la “mappa della trasparenza”, porta a 228 le tipologie di procedimenti, caricamenti, inserimenti e invii che tutte le pubbliche amministrazioni devono fare, a pena di sanzioni a carico dei responsabili. Un altro blog,

Un blog ha esaminato il peso in termini di caricamenti della “mappa della trasparenza” calcolando in oltre 3 mila i lavoratori che dovrebbero occuparsi solo di queste pratiche

quello di Luigi Olivieri, si porta poi su un calcolo che evidenzia il solito paradosso all'italiana. “Dunque, 228 caricamenti: immaginiamo di doverli aggiornare almeno 3 volte l'anno (conto assolutamente per difetto). Ne vengono fuori 684. Moltiplichiamoli per le circa 20.000 amministrazioni pubbliche operanti in Italia: i caricamenti totali sono, così, 13.680.000. Stabiliamo, ora, un tempo per raccogliere il materiale informativo, verificarlo, digitarlo e pubblicarlo: anche in questo caso, rimaniamo stretti e diciamo 20 minuti a carica-

mento. Moltiplichiamo il totale dei caricamenti per i 20 minuti: risultano 273.600.000 minuti, che tradotti in ore sono 4.560.000 ore di lavoro, che rapportate a 1.500 ore lavorative annue, costituiscono 3.040 unità lavorative integralmente dedicate alla sola attività di caricamento dei dati”. L'articolo si chiude poi con una domanda dalla risposta purtroppo fin troppo scontata: **“Può un Paese permettersi di dedicare migliaia di dipendenti pubblici alla sola attività di caricamento dati?”. Noi diciamo fermamente di no.** ■

DISEGNO DI LEGGE DEI PICCOLI COMUNI

CONTINUA LA BATTAGLIA CONTRO LE UNIONI FORZATE

A RISCHIO L'IDENTITÀ E L'AUTONOMIA DEI PICCOLI COMUNI

Continua intanto la battaglia dell'Anpci presieduta da Franca Biglio, nei confronti delle unioni forzate dei comuni. Dibattito che si arricchisce di nuovi contributi come quello del referente Anpci per la Basilicata, Antonio Filardi.

“Le unioni sono l'anticamera della perdita dell'autonomia e dell'identità dei piccoli Comuni”, commentano dall'Anpci dove fanno anche notare che i dati dimostrano come nei comuni con popolazione sotto i 5 mila abitanti, il costo dei servizi sia il più basso. Insomma, alla luce anche di questi dati, come si può affermare che le unioni saranno utili a ridurre le spese? Analizzando poi lo statuto di un'unione, recentemente approvata in Basilicata, Filardi porta l'attenzione su vari elementi che vanno dalla messa in discussione del principio dell'economicità al forte dubbio che i comuni diventino sempre più semplici riscossori delle tasse per altri enti. Senza



FRANCA BIGLIO

Presidente Anpci
e sindaco di Marsaglia

L'Anpci chede che i Comuni siano lasciati liberi di decidere del loro futuro e devono poter scegliere senza imposizioni dall'alto, dirette o indirette

dimenticare che i comuni da sempre gestiscono servizi in associazione, senza per forza dover arrivare a istituire le unioni. **“L'Anpci chiede che i Comuni siano lasciati liberi di decidere del loro futuro – commenta Franca Biglio – e devono poter scegliere senza imposizioni dall'alto, dirette o indirette”.** ■



Ilaria Blangetti

Confindustria Cuneo crede che su di lui si sia scatenato un ingiusto accanimento e vuole consegnargli una targa di riconoscimento per la sua volontà di essere imprenditore nel corso dell'assemblea annuale

UNA STORIA SBAGLIATA

LO STUDENTE CHE VENDEVA MERENDINE AD UN PREZZO TROPPO BASSO

È PIÙ FACILE CREARE UN MOSTRO CHE UN IMPRENDITORE

“**U**n fatto allucinante: andiamo a prendercela con chi ha voglia di fare, con chi ha una visione imprenditoriale vincente e giustificiamo sempre i profittatori e gli sfaticati: questo ragazzo merita un premio, non una condanna”. Franco Biraghi, numero uno degli industriali cuneesi, commenta così la vicenda dello studente diciassettenne torinese che aveva aperto un mercatino di snack “parallelo” e in concorrenza alla vendita “ufficiale” con le macchinette automatiche con l’obiettivo di ricavare un piccolo utile.

Per l’istituto di Moncalieri, dove studia il ragazzo, il comportamento è da punire, tanto che per lui è stata prima prospettata la sospensione e poi un percorso alternativo presso un’associazione di volontariato. La storia ha destato molto scalpore tra chi si è schierato a favore dello studente e

tra chi ha ritenuto che non si potesse passare sopra ad un comportamento che, seppur ingegnoso, avrebbe portato il giovane a infrangere le regole. Dopo che la

Fondazione Luigi Einaudi gli ha riconosciuto un premio per la “spiccata attitudine all’imprenditoria applicata”, il ragazzo è stato bersaglio degli insulti dei compagni e addirittura minacciato di morte (questi sì che andrebbero puniti). Ora scende in pista pure la Procura di Torino che sta compiendo accertamenti fiscali sugli incassi ottenuti dal ragazzo con il rischio di una sanzione, mentre pare che si stia pensando anche ad un coinvolgimento del Tribunale dei minori per verificare le responsabilità del padre.

Insomma, una situazione paradossale che ha inghiottito il giovane nella solita vicenda all’italiana dove si vuole condannare e far passare per un mostro, un ragazzino intraprendente e di buona volontà che

al contrario dovrebbe essere premiato ed indicato come esempio a chi non lavora e pretende di farsi mantenere dai genitori.

“Una vicenda incredibile: sono sicuro che il ragazzo si affermerà nella vita - commenta Biraghi - perché ha già uno spiccato senso imprenditoriale che l’ha spinto a lavorare per guadagnare qualche soldo senza dipendere sempre dai suoi genitori ma, purtroppo, non ha fatto i conti con la lobby delle macchinette che si è vista ‘perduta’ di fronte alla concorrenza di un bambino.

Proprio perché crediamo che su di lui si sia scatenato un ingiusto accanimento, come Confindustria Cuneo

Punito dalla Scuola e osteggiato dai compagni, ora anche la Procura sta facendo accertamenti

La Fondazione Luigi Einaudi gli aveva dato una borsa di studio per la spiccata attitudine alla imprenditorialità

vogliamo consegnare al giovane, durante l'assemblea annuale, una targa di riconoscimento per la sua volontà di essere imprenditore". "Se le regole sono sbagliate bisogna cambiarle e non prendersela con un giovane che ha voglia di fare. Forse ha 'sbagliato' perché alla sua età non si è reso conto quanto sia difficile vincere i pregiudizi e l'odio 'ideologico' verso chi ha la volontà

di emergere e non può neppure conoscere tutte le leggi che soffocano ogni volontà ad intraprendere. È stato criticato e vessato dai compagni, questo è ingiusto. **Quel ragazzo potrebbe essere un futuro genio dell'imprenditoria, non è lui il problema ma chi lo ha punito. Così passa il messaggio che provare a sviluppare un progetto è dannoso e può solo creare guai, meglio adagiarsi sotto la protezione della mamma.** In Italia nei secoli abbiamo fatto strada proprio per la nostra capacità di saperci adattare e approfittare, in senso positivo, delle occasioni che di volta in volta si presentano. Questo ragazzo ha fatto semplicemente questo". ■

TRISTE PRIMATO

ITALIA IN CONTROTENDENZA SULL'EUROPA

FUMO E ALCOL IN CRESCITA TRA GLI ADOLESCENTI

Lil 37% dei giovani italiani sono considerati fumatori abituali, ben il 21% accende quotidianamente le sigarette. Percentuali allarmanti, soprattutto se rapportate a cosa succede nel resto d'Europa: i dati dello studio "Espad" sui consumi di alcol, droghe e sostanze psicoattive, denunciano come gli adolescenti italiani abbiamo un tristissimo primato, quello dello sballo. **Se, infatti, in Europa solo il 12% fuma tutti i giorni (e comunque il trend è in calo), nel nostro Paese questa percentuale è quasi raddoppiata. E non va meglio, purtroppo, per quanto riguarda l'alcol anche se in questo caso i dati non sono incoraggianti in tutto il continente. Ancora più preoccupante l'uso abituale di cannabis, che in Italia sfiora il 15%.** Problemi, questi, che dovrebbero destare grande preoccupazione perché derivano, molto spesso, da un disagio nel vivere in società, da una cattiva educazione, da un eccessivo permissivismo, dal pensiero (sbagliato) che tutto sia lecito. Una spiegazione a questo fenomeno, sulle pagine del quotidiano "La Stampa", la fornisce il sociologo Alessandro Rosina secondo il quale "le campagne di sensibilizzazione sui danni provocati dal fumo non

In Europa solo il 12% dei teenagers fuma tutti i giorni, mentre in Italia il 37% sono fumatori abituali e il 15% di cannabis

sono in sintonia con la sensibilità degli adolescenti. La sigaretta poi è un modo per atteggiarsi da grandi ed è molto più necessaria in Italia dove si resta in una situazione di finta adolescenza molto più a lungo che in altri Paesi Ue. Infine c'è un problema di stress" legato all'incertezza del futuro. Prima di "condannare" i giovani, forse sarebbe necessario comprendere i loro disagi e poi cercare di incentivare chi ha voglia di fare, anche sbagliando. "Questi comportamenti - commenta Biraghi -, sono spesso figli di un'educazione senza morale, non fondata sul rispetto e sul lavoro. **Avere un obiettivo da inseguire, un'occupazione e voglia di fare, anche sbagliando, aiuteranno a stare lontani da atteggiamenti nocivi. Difficilmente chi avrà tanto tempo impegnato cadrà in una di queste dipendenze.** Ricordiamocelo sempre: è l'ozio la madre di tutti i vizi". Insomma, forse sono questi i giovani da seguire e rieducare. ■



CANAVERO e FIGLI snc
di Canavero Modesto, Massimo e C.

**REFRIGERAZIONE
SERVIZIO LOGISTICO**

tec-artigrafiche.it

ALBA
corso Asti, 24
tel. 0173 440304 - fax 0173 363177
www.canavero.it
canavero@canavero.it



Linde Material Handling

Linde



PROJECTS. PRODUCTS. PEOPLE.
LINDE OFFICIAL DEALER

La Rivoluzione delle Batterie al Litio!



Nuove Batterie agli Ioni di Litio:

- Nessuna emissione
- Nessuna Manutenzione
- Il doppio della vita utile rispetto alle batterie tradizionali
- Possibilità di ricariche intermedie
- Ricarica Veloce in 1 ora e mezza
- Massima sicurezza con cassone blindato e controllo elettronico safety

Contattaci per Scoprire i Vantaggi per Te
e la Tua Azienda!

TRE-P Linde Material Handling Official Dealer
Sede di Torino | Str. Cebrosa 44 | 10036 Settimo T.se (TO) | Tel +39 011 4704038
Sede di Cuneo | Via Neive 28 | 12050 Castagnito (CN) | Tel +39 0173 211284
www.trepcarrelli.it | info@trepcarrelli.it



DALLA RUSSIA
CONFINDUSTRIA CUNEO E PIEMONTE CONTRO L'EMBARGO

DANNI PER TUTTI DALLE SANZIONI CONTRO MOSCA

Paolo Ragazzo

“**D**urante il Consiglio generale ho espressamente richiesto a Confindustria nazionale di prendere una posizione netta e chiara contro le sanzioni imposte alla Russia, soprattutto guardando ai devastanti effetti che il conseguente embargo di Putin sta avendo sulle nostre aziende. Considerata l'inutilità delle sanzioni decise dall'Europa, il nostro Governo farebbe bene a sfilarsi quanto prima dal coro di quelli che insistono nel rinnovar-

le, senza valutare adeguatamente i terribili contraccolpi che sta subendo la nostra economia”. Il presidente di Confindustria Cuneo, **Franco Biraghi**, torna a ribadire la sua contrarietà alla decisione dell'Ue di continuare il braccio di ferro con Mosca e auspica una rapida soluzione di una situazione che va avanti ormai dal 2014.

L'AMERICA APRE UNA PORTA? L'EUROPA TORNA A CHIUDERLA

Mentre il mondo intero attende di capire se ci sarà il ventilato riavvicinamento alla Russia da parte degli Stati Uniti del neopresidente Donald Trump, ▶



Nel Consiglio generale di Confindustria nazionale, il presidente di Confindustria Cuneo Franco Biraghi ha chiesto al presidente nazionale Vincenzo Boccia di prendere una posizione netta e chiara contro le sanzioni imposte alla Russia, guardando ai devastanti effetti dell'embargo sulle nostre aziende



LA RIDUZIONE DELL'EXPORT AGROLIMENTARE PIEMONTESE E CUNEESE IN RUSSIA

	I-III trim. 2013		I-III trim. 2016		Variazione % 2013-2016	
	Piemonte	Cuneo	Piemonte	Cuneo	Piemonte	Cuneo
Prodotti agricoltura, silvicoltura, pesca	8.197.220€	8.026.245 €	191.499 €	0€	-97,7%	-100%
Prodotti attività manifatturiera	601.871.521 €	113.801.638 €	375.899.453 €	76.469.437 €	-37,5%	-32,8%
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	96.684.893 €	36.887.373 €	74.759.425 €	34.698.387 €	-22,7%	-5,9%
Carne lavorata e conservata, prodotti a base di carne	3.216.260 €	6.595 €	0 €	0 €	-100%	-100%
Olii e grassi animali e vegetali	8.045.269 €	8.001.801 €	6.577.200 €	6.574.840 €	-18,2%	-17,8%
Prodotti industrie lattiero-casearie	161.771 €	87.485 €	74.580 €	0 €	-53,9%	-100%
Granaglie, amidi e prodotti amidacei	5.166.567 €	1.378 €	5.790.737 €	0 €	+12,1%	-100%

Elaborazione del Centro Studi di Confindustria Cuneo su dati ISTAT

Tra il 2013 e il 2015 l'export dei prodotti manifatturieri della Granda in Russia è sceso del 36%. Le merci più colpite sono i prodotti lattiero caseari, le carni lavorate e le granaglie, tutte con vendite azzerate

► che potrebbe avere come prima conseguenza proprio l'eliminazione delle sanzioni americane e il possibile ritiro dell'embargo da parte di Putin, l'Europa ha invece deciso di andare avanti con le misure restrittive contro la Russia. **Il 19 dicembre scorso, infatti, il Consiglio europeo ha nuovamente prorogato le sanzioni, in scadenza a fine gennaio, fino al 31 luglio 2017 come risposta all'annessione della Crimea alla Russia e alla deliberata destabilizzazione dell'Ucraina, sempre ad opera del**

governo di Putin. Il conseguente embargo nei confronti anche dei prodotti italiani, dunque, prosegue con danni pesantissimi per le aziende di alcuni comparti. Le frontiere di Mosca restano chiuse, in particolare, per i prodotti dell'agroalimentare: tra le oltre 50 categorie di prodotti banditi ci sono quelli caseari, ortofrutti, carni e salumi. Tutti settori centrali dell'economia cuneese e piemontese.

IL CROLLO DELL'EXPORT AGROALIMENTARE IN RUSSIA

Secondo quanto elaborato dal Centro Studi di Confindustria Cuneo, tra il 2013 e il 2015 l'export di prodotti manifatturieri della provincia di Cuneo verso la Russia è sceso del 36%, per un totale di oltre 65 milioni di euro persi (da 181 milioni nel 2013 a 116 milioni di euro nel 2015). Nello stesso periodo le produzioni di alimentari e bevande sono diminuite del 19,4%, portandosi da 71

a 57 milioni di euro. Tra queste, le merci più colpite risultano essere proprio i prodotti lattiero-caseari, le carni lavorate e i prodotti a base di carne, granaglie e prodotti amidacei, le cui vendite in Russia si sono completamente annullate, con una perdita corrispondente di quasi 14 milioni di euro. Lo stesso si è verificato per le esportazioni di prodotti agricoli, che prima dell'embargo raggiungevano i 9,4 milioni di euro. Nel 2016 la situazione si è ulteriormente inasprita e, senza un intervento concreto, le perdite delle mancate esportazioni dei prodotti agroalimentari, generate dalle misure restrittive dettate dalla Federazione Russa, sono destinate ad aumentare.

RAVANELLI: "LE SANZIONI SONO INUTILI E DANNOSE"

Di fronte a un simile scenario anche il presidente di Confindustria Piemonte, **Fabio Ravanelli**, che nel Consiglio generale di Confindustria ha condiviso la

**VUOI RINNOVARE IL TUO UFFICIO?
PERCHÉ ACQUISTARE QUANDO PUOI
NOLEGGIARE?!**

STAMPANTI E MULTIFUNZIONI

FORMULA "TUTTO INCLUSO"
PAGHI SOLO QUELLO CHE STAMPI



General Systems Cuneo
SOLUZIONI PER L'UFFICIO

Sede Cuneo: Via R.Gandolfo, 2 · Cuneo · Tel. 0171412266
Sede Alba: Via Statale, 82 · S.V. d'Alba (CN) · Tel. 0172478754

www.gscn.it



**CENTRO ACUSTICO
PIEMONTESE** AZIENDA CERTIFICATA ISO 9001
PROTESI ACUSTICHE DELLE MIGLIORI MARCHE



SCONTO 25%
a tutti i lettori e
tesserati **AUSER**



Controllo gratuito dell'udito anche a domicilio
Prova gratuita dell'apparecchio acustico
Pagamenti personalizzati ratealizzati senza alcun costo aggiuntivo
Assistenza gratuita a vita

**SIAMO PRESENTI ANCHE A:
BOVES, BRA, CARRÙ, CEVA, FOSSANO,
MONDOVÌ, SALUZZO E SAVIGLIANO**

**TUTTI I PRIMI MARTEDI DEL MESE A CUNEO
60 BATTERIE PER TUTTI I TIPI DI APPARECCHI A 30 €**

CUNEO · Via Negrelli, 1 · Tel. 0171.603072
Dal lunedì al venerdì dalle 8:30 alle 12 e dalle 14:30 alle 18:30; sabato solo al mattino

Convenzioni ASL-INAIL per la fornitura gratuita agli aventi diritto

richiesta di Biraghi, ci tiene a sottolineare: "Questa situazione non sta portando alcun beneficio, anzi danneggia gravemente e da tempo ormai le nostre aziende del settore alimentare, ma non solo - dice -. Stiamo perdendo un mercato molto promettente, che nel frattempo è stato occupato da altri prodotti italian sounding; si stanno così distruggendo interessanti possibilità di export sul mercato russo per i decenni futuri". Il presidente Ravanelli fa poi riferimento alle motivazioni alla base delle sanzioni imposte da Usa e Europa: "Noi imprenditori siamo ben disposti a fare dei sacrifici se le cause sono nobili,

ma in questo caso ci stiamo intromettendo tra Paesi con storie e tradizioni molto simili e che per molto tempo sono stati uniti. Abbiamo quindi deciso di sollevare con forza la questione, augurandoci che la politica italiana contribuisca a togliere le sanzioni alla Russia o, perlomeno, faccia capire anche ad altri Paesi l'inutilità di queste misure".

A preoccupare, infatti, non sono soltanto i danni economici immediati, ma soprattutto quelli in prospettiva e tutta la spirale perversa che si è creata. Una situazione penalizzante, che le aziende cuneesi e piemontesi non sono più disposte ad accettare. ■



FABIO RAVANELLI

Presidente
Confindustria Piemonte

Stiamo perdendo un mercato molto promettente che, nel frattempo, è stato occupato da altri prodotti italian sounding; si stanno distruggendo possibilità di export in Russia per i decenni futuri



DALLA SPAGNA... COLPITA DALLA CRISI PIÙ DURAMENTE DELL'ITALIA, È CRESCIUTA DI PIÙ

LA RIPRESA ARRIVA SOLO PER CHI HA SAPUTO FARE LE VERE RIFORME

Pil in crescita, 400 mila nuovi posti di lavoro creati, esportazione a +8,1%, lo spread con i Bund tedeschi a 150: numeri che fanno registrare per Madrid una crescita 4,5 volte maggiore rispetto a Roma

Monica Arnaudo

Siamo sempre più l'Italia delle incompiute. Non è un semplice modo di dire, questa è la realtà dei fatti, è triste dover constatare che chi stava molto peggio, ora sta meglio di noi. È il caso della Spagna: Pil in crescita da quattro trimestri consecutivi, 400 mila nuovi posti

di lavoro creati nell'ultimo anno, esportazione a +8,1%, lo spread con i Bund tedeschi a 150, oltre una ventina di punti meglio dei titoli di stato italiani. Numeri importanti che fanno registrare per Madrid una crescita 4,5 volte maggiore rispetto a Roma.

Come è potuto succedere? Facile, portando avanti delle vere riforme e non semplicemente annunciandole negli slogan o con proclami trionfali ai giornali.

Ce lo insegna l'esempio spagnolo, si cresce applicando un piano di riforme serio, che punti ad alleggerire e facilitare il lavoro delle imprese e la ripresa dell'economia. Lo dimostrano i numeri, così i risultati arrivano. ▶



In Spagna si è puntato sugli investimenti così da permettere alle imprese sul territorio di lavorare al meglio e di tornare ad essere competitive sul mercato anche internazionale e allo stesso tempo di attrarre gli stranieri

► Se l'Italia si fosse veramente impegnata in questa direzione, sicuramente la crescita del nostro Paese sarebbe stata di gran lunga superiore a quella spagnola.

VERE RIFORME HANNO AIUTATO LA RIPRESA DELLA SPAGNA

Piegata nel 2008 da una situazione ben peggiore della nostra, con prezzi delle case scesi del 40%, il collasso di un terzo del settore bancario e la distruzione in due anni di oltre 3 milioni di posti di lavoro, la Spagna ha deciso che bisognava reagire e si è rimboccata le maniche. Ha messo in campo un programma di riforme strutturali ed efficaci che le hanno fatto cambiare rapidamente passo. È stato radicalmente cambiato il mercato del lavoro, reso più flessibile, tagliati gli stipendi al pubblico impiego per contenere la spesa, reso più solido il settore finanziario, rivisto il sistema pensionistico...

Ma soprattutto in Spagna, a differenza dell'Italia, si è puntato sugli investimenti così da permettere alle imprese sul territorio di lavorare al meglio e di tornare ad essere competitive sul mercato anche internazionale e allo stesso tempo di attrarre gli stranieri che, solo nel 2016, hanno aumentato gli investimenti nella penisola iberica di oltre 20 miliardi. Le conseguenze? Oggi il Pil spagnolo viaggia sul +3%, più del doppio della media della zona euro e quattro volte quello italiano. Insomma si sono adottati dei provvedimenti non "politicamente corretti" ma necessari per creare lavoro e ricchezza.

IN ITALIA INVECE SOLO PAROLE E RIFORME CONTROPRODUCENTI

E da noi? Se si fosse toccato così profondamente il mercato del lavoro si sarebbe probabilmente gridato allo scandalo, come in parte è successo anche solo su piccoli interventi.

L'Italia è rimasta indietro, a guardare, arrancando, annunciando delle riforme senza poi riuscire a farle o, peggio ancora, approvando delle misure peggiorative che hanno ottenuto il risultato contrario, "ingabbiandoci" ancora di più. Pensiamo ad esempio all'abolizione delle Province o al caos provocato dal nuovo Codice degli appalti. A cosa sono servite queste riforme? A complicare ulteriormente le cose e a rallentare ulteriormente gli iter amministrativi. La mancanza di investimenti, l'eccessiva burocrazia e la continua emanazione di nuove leggi

che impediscono alle aziende di lavorare, di produrre e di essere competitive sul mercato, altro che la tanto sbandierata uscita dalla crisi!

Tra le riforme spagnole e quelle italiane c'è stato un abisso. Loro hanno pianificato interventi utili e a lungo termine, noi abbiamo avviato riforme inefficienti, costose e anche dannose con bonus temporanei e agevolazioni momentanee quando all'economia serviva un taglio strutturale del carico fiscale sugli investimenti, un'incentivazione sulla meritocrazia e una vera flessibilità sul mercato del lavoro.

L'Italia, per poter ripartire, ha soprattutto bisogno di certezza nel diritto, di uno sfoltoimento drastico degli oneri burocratici, fiscali e legislativi e in assenza di questi provvedimenti la crisi diventerà strutturale. ■



...ALL'ITALIA

IL NUOVO CODICE DEGLI APPALTI

LE RIFORME INUTILI E SBAGLIATE PORTANO SOLO DANNI ALLE IMPRESE

Monica Arnaudo

Non solo in Italia non facciamo le riforme che ci servono, ma riusciamo a farne altre, che non solo ci complicano ulteriormente la vita, ma creano danni alimentando anche illegalità e corruzione.

Il nostro problema è sempre lo stesso. Approviamo una legge, l'ennesima, e ci infiliamo mille cavilli, la rendiamo totalmente illeggibile o peggio ancora libera a più interpretazioni. Lanciamo una riforma e la elaboriamo così

Il nostro problema è sempre lo stesso: approviamo l'ennesima legge, ci infiliamo mille cavilli, la rendiamo totalmente illeggibile o peggio ancora libera a più interpretazioni

confusa, ingarbugliata e contraddittoria da risultare poi inapplicabile o peggio ancora dannosa. Un caso su tutti: il nuovo Codice degli Appalti. Sì, proprio lui, quello tanto sbandierato che doveva rivoluzionare il sistema e far finalmente ripartire l'Italia. Approvato ad aprile 2016, avrebbe dovuto diventare operativo entro il 18 luglio scorso, ma siamo a gennaio 2017 e tutto è ancora nel caos. **Nelle intenzioni del legislatore la disciplina avrebbe dovuto arginare corruzione e collusione, affidando più poteri all'Associazione nazionale anti corruzione**

guidata da Raffaele Cantone. Ne è scaturito un testo di 220 articoli, 1.354 commi, 25 allegati, 130 mila parole, a cui vanno aggiunti anche oltre 180 errori, tra imprecisioni, sviste e incongruenze varie. 181 errori su 220 articoli, un'ottima media!

Insomma, un malloppo praticamente incomprensibile che ha complicando la già di per sé ampia materia, danneggiando ulteriormente il sistema. Questo perché si è pensato solamente a prevedere nuovi reati, inasprire sanzioni già pesanti, incrementare gli strumenti investigativi, senza prendere nemmeno in considerazione la vera priorità: mettere mano alle numerosissime e ingarbugliate leggi che già esistono in materia e che rendono difficile lavorare. Rallentando ulteriormente l'iter burocratico si è di fatto agevolata la ricerca di soluzioni "alternative" per sveltire le procedure. Così, anziché combattere la corruzio-

ne, si è ottenuto l'effetto contrario, perché è più facile servirsi di strumenti fuori dalla legalità che superare le difficoltà e le incongruenze delle norme. Come pensiamo di uscire dalla crisi, ripartire e tornare a crescere se continuiamo a scavarci la fossa con le nostre mani ingabbiandoci in mille trappole inutili ma soprattutto dannose? ■

Rallentando ulteriormente l'iter burocratico si è agevolata la ricerca di soluzioni "alternative" per sveltire le procedure. Così, anziché combattere la corruzione, si è ottenuto l'effetto contrario, perché è più facile servirsi di strumenti fuori dalla legalità che superare le difficoltà e le incongruenze delle norme



SERVIZI ELETTRONICA AUTOMAZIONE

Nel mondo



PROGETTIAMO IN ITALIA, REALIZZIAMO NEL MONDO.

12050 **GUARENE** (Cn)
Via Carmagnola, 4/C
tel. 0173 286751
fax 0173 33489
sea@seacontrol.it
tecnico@seacontrol.it

www.seacontrol.it





Le competenze e l'esperienza maturate sul campo in oltre 25 anni di attività, oggi ci consentono di soddisfare ogni esigenza, offrendo servizi specializzati in molteplici settori, da quello **MECCANICO**, a quello **ALIMENTARE**, dal **TESSILE** al **CHIMICO**.



1. PROGETTAZIONE ELETTRICA
2. SVILUPPO SOFTWARE



3. QUADRO ELETTRICO
4. REALIZZAZIONE BORDO MACCHINA
5. MESSA IN FUNZIONE



6. ASSISTENZA POST- VENDITA
7. MANUTENZIONE

Member



Advanced Technology Network
www.adnetautomation.com

tec-art@seacontrol.it

Partner tecnici

Schneider Electric
BOSCH
OMRON

Novicon Solutions Provider
mitsubishi ELECTRIC

SIEMENS
Pro-face by Schneider Electric
Rockwell Automation

PILZ THE SMART BY SAFETY
SEW EURODRIVE

GEFRAN
ABB
BECKHOFF

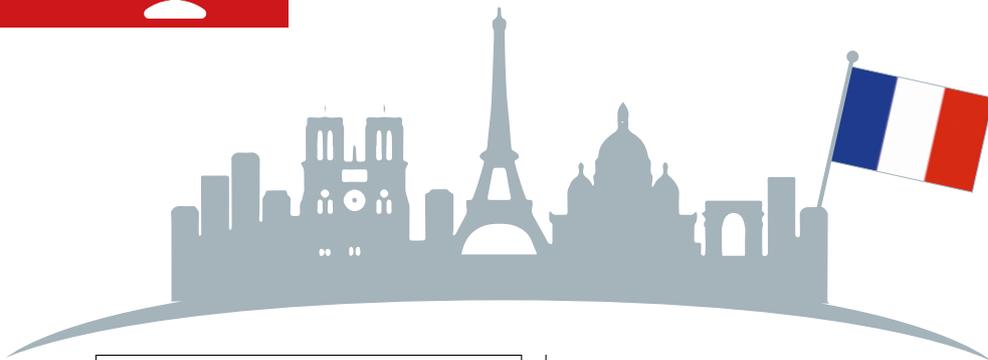
ESN AUTOMATION
Dracfield
VAGON
legrand

PHENIX CONTACT



DALLA FRANCIA
L'ITALIA COPIA IL "SURAMMORTISSEMENT"

IL SUPER AMMORTAMENTO DEVE DIVENTARE STRUTTURALE



La misura, utilizzata Oltralpe dal 2015, in Italia riguarda anche gli investimenti in beni strumentali ad alta tecnologia, ma ha il limite di valere solo fino al 30 giugno 2018

Monica Arnaudo

Ogni tanto a copiare non si sbaglia. Siamo sempre troppo orgogliosi, ma quando una cosa funziona bene perché non provare ad importarla anche in casa nostra? È il caso del super-ammortamento, misura introdotta in Italia dalla Legge Finanziaria 2016 e riproposta per l'anno in corso, ma nata in Francia due anni fa.

"Un provvedimento giusto e molto ben fatto che potrebbe veramente aiutare la ripresa del nostro Paese - commenta Confindustria Cuneo -, inoltre sui suoi effetti si possono già analizzare dei risultati concreti visto che in Francia il super ammortamento viene già applicato con successo da due anni. Ben venga quando copiamo qualcosa di buono ed efficace dagli altri, ma sarebbe importante che venisse inserito in maniera strutturale".

COSÌ IN FRANCIA

Il "surammortissement" francese, che permette alle aziende di ammortizzare i beni acquistati al 140% del loro valore, è già utilizzato dal 2015. Come viene applicato? Un'industria acquista una nuova apparecchiatura e, grazie a questo ammortamento, gode di un beneficio fiscale straordinario che le consente di dedurre dal suo reddito imponibile il 40% in più del prezzo di costo del bene. L'importo viene detratto dal reddito in modo lineare, lungo tutto il periodo di ammortamento. Facendo un esempio pratico, per un investimento di 100.000 euro, il risparmio fiscale sarà di circa 11.000 euro. L'operazione si rivolge inoltre a tutte le imprese, rientrano infatti nel bonus la maggior parte delle attrezzature industriali.

COSÌ IN ITALIA

Anche in Italia abbiamo applicato le agevolazioni francesi, con alcune differenze molto positive, volte ad incentivare gli investimenti più tecnologici. **Il 7 dicembre il dimissionario Governo Renzi ha introdotto, accanto al super ammortamento del 140% per l'acquisto di nuovi beni strumentali, anche un'ulteriore agevolazione, un iper-ammortamento al 250% per gli investimenti in beni Industria 4.0. La nuova misura prevede incentivi fiscali per 13 miliardi di euro, che in parole povere significa un'importante agevolazione fiscale per le imprese che effettueranno investimenti in beni strumentali di alta tecnologia e in progetti in campo tecnologico e digitale. A differenza del primo, il bonus fiscale al 250% potrà quindi essere utilizzato solo ed esclusivamente nel campo della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione. Un provvedimento che, nelle intenzioni del legislatore, dovrebbe permettere alle industrie italiane di tornare ad essere competitive sul mercato nazionale ed estero. Potranno usufruire del nuovo bonus fiscale solo gli investimenti effettuati nel corso del 2017 e completati entro il 30 giugno 2018, un termine però troppo breve per incentivare veramente questi investimenti. Questa è la scadenza prevista dalla normativa, la speranza è che, almeno per gli ammortamenti al 140%, venga confermata in maniera strutturale. "Proviamo a fare meglio dei francesi - commenta l'associazione degli industriali -, rendendo questa misura permanente potremmo vedere così risultati duraturi a lungo termine e non solo momentanei picchi di ripresa". ■**

L'iperammortamento per gli investimenti in Industria 4.0

250%

La nuova misura prevede incentivi fiscali per 13 miliardi di euro per le imprese che effettueranno investimenti in beni strumentali di alta tecnologia e in progetti in campo tecnologico e digitale entro il 30 giugno 2018.

CLIMACONTROL

impianti di trattamento aria
per processi tecnologici industriali
alimentare - farmaceutica - meccanica - chimica
progettazione, installazione e manutenzione

www.climacontrol.it



COMMERCIALI



climatizzazione uffici

PROCESSO INDUSTRIALE



industria alimentare

CONTROLLO UMIDITÀ



umidificazione-deumidificazione

TRATTAMENTO ARIA



industria farmaceutica-chimica

S.S. Alba-Bra - Borgo S. Martino, 56 | Tel. 0172.47.89.95

www.climacontrol.it

Gorgonzola D.O.P. Selezione Biraghi. Buono, morbido, cremoso.

**SENZA
CROSTA
LATERALE**



Morbido, cremoso e senza crosta laterale,
perché viene solo dal cuore della forma.
E da oggi è anche comodo, con la sua confezione
richiudibile e salva freschezza.
Così lo puoi tenere in frigo o servirlo
direttamente in tavola.

Irresistibile.

QUALITÀ ITALIANA 1934
Selezione
Biraghi

DAL TIBET
 “RIVOLUZIONE DELLA LATRINA” PER INCENTIVARE IL TURISMO
**AL TURISMO ITALIANO NON
 SERVONO LE PISTE CICLABILI
 MA PIÙ SERVIZI IGIENICI**



Erica Giraud

Quante volte vi è capitato di essere in giro in qualche località turistica e avere una di quelle necessità (andare in bagno!) che proprio non si possono rimandare? Un servizio che, insieme a tanti altri, è indispensabile per poter attrarre turisti. Lo sanno bene in Tibet dove il Governo ha deciso d'investire sui bagni pubblici per potenziare il turismo, in costante crescita. E in Italia?

“E in Italia siamo rimasti indietro anche da questo punto di vista - afferma Franco Biraghi, presidente di Confindustria Cuneo -. Spendiamo molti soldi e investiamo in progetti, come quelli delle piste ciclabili vuote, che non servono a niente. E non facciamo un servizio igienico? Anche Cuneo è un esempio lampante della scarsità di bagni pubblici. **L'unica soluzione è andare al bar, ma andare in un locale significa, comunque, dover consumare qualcosa e magari, in quel momento, non si ha voglia di mangiare o bere niente, ma solo di usare un servizio igienico. Gli amministratori spendono fondi in pavimentazione, per migliorare l'estetica. Tutto ben fatto. Ma**

Il governo tibetano ha stanziato 162 milioni di euro per dare una spinta al turismo. Per questo nei luoghi turistici verranno realizzati 2.000 nuovi servizi igienici

Secondo Confindustria Cuneo per migliorare il turismo bisogna partire dalle esigenze basilari dei turisti, come i bagni pubblici, che scarseggiano anche nella Granda

costerebbe tanto fare anche un bagno pubblico? Vogliono migliorare il turismo, ma è proprio dalle esigenze basilari di chi è in giro che si deve partire”.

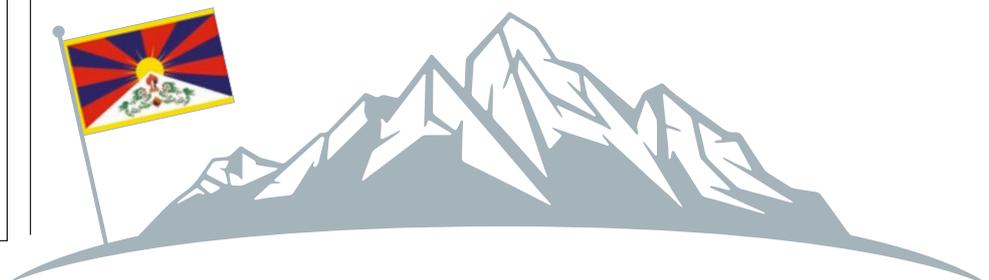
E così hanno fatto in Tibet. Il Governo ha deciso di lanciare la “rivoluzione della latrina”. Si tratta di un piano che mira a costruire 2.000 servizi igienici nei luoghi turistici della regione. Lo ha annunciato il presidente del governo tibetano, che ha stanziato 162 milioni di euro per dare una spinta al turismo che, secondo quanto dichiarano fonti governative, nel 2016 ha raggiunto i 23 milioni di turisti. Prima del Tibet, era stata la Cina a fare lo stesso ragionamento: se il numero di visitatori cresce, non si potranno obbligare i turisti a fare i loro bisogni in un buco scavato per terra. Occorre creare wc a disposizione di tutti.

“Ci pensano in Tibet e non ci pensiamo in Italia? - aggiunge ancora Biraghi -. Sono anni che puntiamo

sul turismo e non abbiamo un piano per non passare da Terzo mondo dei servizi igienici. In tutto il mondo civile, ci sono bagni puliti e a disposizione di tutti. Anche i Paesi dell'Est, entrati da poco nell'euro, non sono così incivili come l'Italia”.

Ma il numero uno degli industriali cuneesi, com'è nel suo stile, non si ferma alle critiche, ma propone: “Un servizio di bagni pubblici gestito anche da privati. L'ho visto fare diversi anni fa in Ungheria: una famiglia di un paesino ha creato un servizio igienico che ha messo a disposizione di tutti pagando un tot. Avviene così anche negli aeroporti o, per non andare tanto lontano, alla stazione ferroviaria di Torino Porta Nuova. Sarebbe anche un modo per creare lavoro. Il problema si può risolvere, ci vuole solo la volontà. Ma, come spesso accade, ci troviamo a fare un plauso agli altri e a constatare che noi siamo inadeguati”. ■

Laddove il Pubblico non è in grado di intervenire, il problema dei bagni pubblici può essere risolto coinvolgendo i privati, come già avviene in alcune città italiane





SCUOLA D'IMPRESA
CONFINDUSTRIA CUNEO



www.csi.uicuneo.it

AREA	I CORSI DI FORMAZIONE DI FEBBRAIO E MARZO 2017	DATA	SEDE
AGGIORNAMENTI PER ASPP, RSPP E RSPP DATORI DI LAVORO	Pensare sicuri per lavorare sicuri: la cultura della sicurezza come strumento di prevenzione e partecipazione	16 febbraio	Cuneo
	Documento di valutazione dei rischi: guida alla redazione - Formazione e consultazione lavoratori	24 febbraio	Cuneo
	Gestione dell'infortunio sul lavoro e della malattia professionale	2 marzo	Cuneo
	Obblighi connessi ai contratti di appalto o d'opera o di somministrazione (Documento Unico di Valutazione dei Rischi e da Interferenze - DUVRI)	9 marzo mattino	Cuneo
	Comunicazione interpersonale	9 marzo pomeriggio	Cuneo
	Direttiva Macchine - Modulo I: Direttiva Macchine 2006/42/CE	10 marzo	Cuneo
	RSPP Datori di lavoro - Livello rischio Alto - AGGIORNAMENTO	16 e 22 marzo	Cuneo
	RSPP Datori di lavoro - Livello rischio Medio - AGGIORNAMENTO	16 marzo mattino e 22 marzo	Cuneo
	RSPP Datori di lavoro - Livello rischio Basso - AGGIORNAMENTO	22 marzo	Cuneo
	Direttiva Macchine 42/2006 e il D.Lgs 17/2010: come riconoscere una macchina non conforme dal costruttore all'utilizzatore	16 marzo mattino	Cuneo
	Corretta individuazione e gestione dei D.P.I.	16 marzo pomeriggio	Cuneo
	Ambiente, luoghi di lavoro e microclima	17 marzo mattino	Cuneo
	Rischio incendio, gestione emergenze e atmosfere esplosive	17 marzo pomeriggio	Cuneo
	Prevenzione per la salute e la sicurezza attraverso i Gruppi di Miglioramento	22 marzo	Cuneo
	Verifiche periodiche degli apparecchi a pressione e di sollevamento: modalità operative	23 marzo mattino	Cuneo
Attività soggette a prevenzione incendi: il DPR 151/2011	23 marzo pomeriggio	Cuneo	
ASPP, RSPP E RSPP DATORI DI LAVORO - CORSI BASE	RSPP Datori di lavoro - Livello rischio Basso - Corso BASE	16 e 24 febbraio	Cuneo
	RSPP Datori di lavoro - Livello rischio Medio - Corso BASE	16 e 24 febbraio 2 e 9 marzo	Cuneo
	RSPP Datori di lavoro - Livello rischio Alto - Corso BASE	16 e 24 febbraio 2, 9, 16 e 23 marzo	Cuneo
	RSPP/ASPP Modulo A	16 e 24 febbraio 2 e 9 marzo	Cuneo
	RSPP/ASPP Modulo B Comune	17, 24 e 30 marzo 7, 14, 20 e 21 mattino	Cuneo
ATTREZZATURE DI LAVORO	Carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo: carrelli industriali semoventi - Addetto alla conduzione - Alba	6 e 7 febbraio mattino	S.Vittoria d'Alba
	Piattaforme di Lavoro mobili Elevabili (PLE) che operano su stabilizzatori e senza stabilizzatori - Addetto alla conduzione - Cuneo	7 febbraio	Cuneo
	Carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo: carrelli industriali semoventi - Addetto alla conduzione - Cuneo	21 e 22 febbraio	Cuneo
	Carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo: carrelli industriali semoventi - Addetto alla conduzione - Cuneo	14 e 15 marzo	Cuneo
	Piattaforme di Lavoro mobili Elevabili (PLE) che operano su stabilizzatori e senza stabilizzatori - Addetto alla conduzione - Alba	21 marzo	Alba
LAVORATORI, PREPOSTI, DIRIGENTI, RLS - CORSI BASE E AGGIORNAMENTI	Formazione Lavoratori - Generale	9 febbraio mattino	Cuneo
	Formazione Lavoratori specifica - Rischio Basso	9 febbraio pomeriggio	Cuneo
	Formazione Lavoratori specifica - Rischio Medio	10 febbraio	Cuneo
	Formazione Lavoratori specifica - Rischio Alto	9 febbraio pomeriggio e 10 febbraio	Cuneo
	Formazione Lavoratori specifica - AGGIORNAMENTO	10 febbraio	Cuneo
	Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza (RLS) - 4 ore - AGGIORNAMENTO	13 febbraio mattino	Cuneo
	Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza (RLS) - 8 ore - AGGIORNAMENTO	13 febbraio	Cuneo
	Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza (RLS) - Corso Base	2, 7, 13, 21 marzo mattino	Alba

LAVORATORI, PREPOSTI, DIRIGENTI, RLS - CORSI BASE E AGGIORNAMENTI	Formazione Dirigenti	8 e 9 marzo	Cuneo
	Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza (RLS) - 4 ore - AGGIORNAMENTO	10 marzo mattino	Alba
	Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza (RLS) - 8 ore - AGGIORNAMENTO	10 marzo	Alba
	Formazione Preposti - AGGIORNAMENTO	22 marzo	Cuneo
	Formazione Dirigenti - AGGIORNAMENTO	22 marzo	Cuneo
	Formazione Lavoratori - Generale	27 marzo mattino	Alba
	Formazione Lavoratori specifica - Rischio Basso	27 marzo pomeriggio	Alba
	Formazione Lavoratori specifica - Rischio Medio	28 marzo	Alba
	Formazione Lavoratori specifica - Rischio Alto	27 marzo pomeriggio e 29 marzo	Alba
	Formazione Lavoratori specifica - AGGIORNAMENTO	28 marzo	Alba
	Primo soccorso - Addetti Aziende Gruppo A - AGGIORNAMENTO	2 febbraio	Cuneo
	Primo soccorso - Addetti Aziende Gruppo B-C - AGGIORNAMENTO	2 febbraio mattino	Cuneo
GESTIONE DELLE EMERGENZE	Primo soccorso - Addetti Aziende Gruppo A - Corso BASE	22 e 23 febbraio	Cuneo
	Primo soccorso - Addetti Aziende Gruppo B-C - Corso BASE	22 e 23 febbraio mattino	Cuneo
	Prevenzione incendi - rischio basso - Corso BASE	28 febbraio pomeriggio	Mad. dell'Olmo
	Prevenzione incendi - rischio basso - AGGIORNAMENTO	28 febbraio pomeriggio	Mad. dell'Olmo
	Primo soccorso - Addetti Aziende Gruppo A - AGGIORNAMENTO	3 marzo	Alba
	Primo soccorso - Addetti Aziende Gruppo B-C - AGGIORNAMENTO	3 marzo mattino	Alba
	Prevenzione incendi - rischio medio - Corso BASE	29 marzo	Alba
	Prevenzione incendi - rischio medio - AGGIORNAMENTO	29 marzo pomeriggio	Alba
SPECIALI	Operatori per l'idoneità all'esecuzione dei lavori elettrici PES - PAV - PEI - Qualifica	29 e 31 marzo	Cuneo
AMBIENTE	Gestione dei rifiuti	22 febbraio	Cuneo
	Terre e rocce da scavo	7 marzo mattino	Cuneo
	MUD - Modello Unico di Dichiarazione ambientale - Riunione informativa	29 marzo mattino	Cuneo
	MUD - Modello Unico di Dichiarazione ambientale - Riunione informativa	31 marzo mattino	Alba
ALIMENTI	Introduzione al sistema di autocontrollo HACCP	20 marzo	Alba
FISCO	Certificazione Unica 2017	14 febbraio pomeriggio	Cuneo
	Nuove regole di redazione del bilancio e i principi contabili OIC - Percorso formativo	15 febbraio, 1 e 14 marzo	Cuneo
	Nuove regole di redazione del bilancio e i principi contabili OIC - Modulo I: Inquadramento normativo novità Bilancio 2016 e introduzione generale ai nuovi Principi Contabili OIC	15 febbraio	Cuneo
	Spese di rappresentanza ospitalità e spese di trasferta	27 febbraio	Cuneo
	Nuove regole di redazione del bilancio e i principi contabili OIC - Modulo II: Illustrazione con esempi di Rendiconto Finanziario, principio del Costo Ammortizzato e Impairment Test	1 marzo	Cuneo
	Nuove regole di redazione del bilancio e i principi contabili OIC - Modulo III: Strumenti Derivati e Bilancio Consolidato: implicazioni e criticità	14 marzo	Cuneo
NORMATIVA D'IMPRESA	Analisi di bilancio finalizzata ad un miglior accesso al credito	13 marzo	Cuneo
INTERNAZIONALE-UE ED EXTRA UE	Deposito doganale, deposito IVA e deposito commerciale	20 febbraio pomeriggio	Cuneo

Tutti i corsi rispettano il seguente orario: 9.00 - 13.00 e 14.00 - 18.00.
 Dove indicato solo mattina l'orario sarà 9.00 - 13.00 e dove indicato solo pomeriggio 14.00 - 18.00
 I corsi contrassegnati da * rispettano invece il seguente orario: 8.00 - 12.00 e 13.00 - 17.00.
 Dove indicato solo mattina l'orario sarà 8.00 - 12.00 e dove indicato solo pomeriggio 13.00 - 17.00



Le aziende aderenti a Fondirigenti e Fondimpresa possono richiedere il voucher a copertura della quota di partecipazione, secondo le modalità e le tempistiche previste dai Fondi. Per maggiori informazioni e per attingere al finanziamento contattate l'Ufficio Formazione di Confindustria Cuneo.

aziendein[®]
storie d'impresa

Rubrica a cura di **TEC Arti Grafiche**
concessionaria esclusiva della pubblicità
Via dei Fontanili, 12 - 12045 Fossano (CN)
Tel. +39 0172.695897 - adv@tec-artigrafiche.it

ALBASYSTEM
Impianti integrati ad energie rinnovabili

ALBASYSTEM
Divisione di Albasolar Srl
Corso Barolo, 15 - 12051 - Alba (CN)
Tel. 0173-285882
Fax 0173-283069
commerciale@albasystem.it
www.aspecindustry.it

ASPEC[®]
Albasystem Power Energy Control
CASE HISTORY 3

GAI
MACCHINE IMBOTTIGLIATRICI

Non solo integrazione degli impianti ad energia rinnovabile, ma anche e soprattutto definizione di un sistema capace, da solo, di ottimizzare i costi sia energetici che di gestione e di autoprodurre energia per l'autoconsumo dell'impresa. Tutto questo è **Aspec**, un vero esempio di "Industry 4.0", il nuovo sistema energetico brevettato e ideato da **Albaststem**, divisione energetica del **Gruppo Marengo**.

Una grande opportunità per le imprese di autoprodursi, ottimizzare e gestire in maniera efficiente e personalizzata i propri consumi e la propria energia. Il tutto in modo totalmente automatico, questa è l'intelligenza artificiale

ALBASYSTEM L'APPLICAZIONE DELL'ASPEC ALLA GAI SPA

SMART INDUSTRY: AUTOSUFFICIENTE E GREEN

Aspec. Il sistema può essere applicato in qualsiasi settore industriale, dalla meccanica alla chimica, dal tessile all'alimentare e consente di rendersi energeticamente indipendenti.

Tra le applicazioni sviluppate nel 2016, la più interessante e rilevante è stata quella presso la Gai Macchine Imbottigliatrici Spa di Ceresole d'Alba, un intervento tecnologicamente molto avanzato, un esempio concreto della grande capacità di engineering piemontese ed italiana.

L'applicazione del sistema Aspec alla Gai Macchine Imbottigliatrici Spa

Ottimizzare i consumi e la sicurezza dei processi produttivi, erano questi gli obiettivi della Gai Macchine Imbottigliatrici Spa, azienda leader internazionale nella produzione di macchine imbottigliatrici e riempitrici. Per questo, a fine 2013, in concomitanza con i lavori di ampliamento della sede, si era rivolta all'Albasystem per integrare gli impianti energetici parzialmente già presenti nello stabilimento con un sistema capace di ottimizzare processi e consumi in maniera efficiente e personalizzata oltre che risolvere il problema critico della continuità elettrica e delle micro-interruzioni, presenti in quantità notevoli nell'area dove risiede l'azienda, tutto questo era stato completato e messo in funzione con ottimi risultati e performance già nel 2014. Nel 2016 lo stabilimento è stato ulteriormente ampliato e i consumi sono ulteriormente cresciuti, avvicinandosi ai 2Mw nelle fasi diurne, le nuove esigenze richiedevano quindi un aumento di potenza del sistema di generazione, ma anche di quello legato alla sicurezza operativa dato il perdurare delle mini e micro interruzioni elettriche della rete. Il tutto doveva essere però molto flessibile per poter sfruttare al meglio i 2Mw di energia fotovoltaica fornita dai pannelli già montati sul tetto. Si è lavorato quindi principalmente su un'ulteriore evoluzione, sia di potenza che tecnologica, del sistema **Aspec**. Per farlo si è proceduto con

un completo rinnovamento energetico mediante l'installazione di nuove apparecchiature a maggiore efficienza, la sostituzione dell'ormai datato cogeneratore esistente da 700kw e l'affiancamento di due nuovi cogeneratori ad alto rendimento da 500 kW integrati con quello già presente e mantenuto da 240kw. Un gruppo elettrogeno speciale ad inseguimento rapido da 1500 kW, è stato posizionato in serie all'accumulatore elettrico a massa rotante, già esistente ma anch'esso potenziato, per garantire la continuità totale on-line istantanea dello stabilimento.

Tutto questo gestito dalla potente intelligenza artificiale **Aspec**, anch'essa ulteriormente evoluta e sviluppata.

I benefici ottenuti

A fine intervento sono notevoli quindi i benefici ottenuti sia in termini di risparmio energetico, di continuità di servizio e di qualità dell'energia, ottimale e indispensabile per alimentare correttamente i macchinari ad alta tecnologia presenti nell'azienda, garantendone un'operatività lineare e senza problemi 7 giorni su 7, 24ore su 24, 365 giorni all'anno.

La Gai Macchine Imbottigliatrici Spa si è trasformata in una vera e propria smart city industriale, perfetto esempio di Industria 4.0, sicura, autosufficiente, green e con bassissimi costi energetici e di gestione, in grado di funzionare totalmente senza la rete elettrica esterna. Il sistema **Aspec** è l'intelligenza artificiale che comanda e gestisce autonomamente tutto, dando però sempre la priorità all'utilizzo delle fonti rinnovabili, poi alla trigenerazione ad alto rendimento a gas ed in ultima battuta all'utilizzo delle apparecchiature standard di generazione, mantenute anche come riserva e back up. Questo intervento tecnologico-energetico rappresenta quanto di più avanzato esista oggi sul mercato, ma nello stesso tempo è anche il sistema industriale più economico di autoprodurre energia e continuità di servizio. ■

PROGETTAZIONE
TERMOIDRAULICA



PROGETTAZIONE
ELETTRICA



INSTALLAZIONE
IDRAULICA



INSTALLAZIONE
ELETTRICA



**RISPARMIO
ENERGETICO**

putetto
impianti

RAICAR SERVICE

carrelli elevatori



Vendita



Noleggjo



Service



Logistica



Formazione



RAICAR SERVICE s.r.l. Società unipersonale
Via Statale, 145 • 12069 Santa Vittoria d'Alba (CN)
Tel. e Fax 0172 479809 / 9942
www.raicarservice.com - raicar@raicarservice.com

 **TOYOTA**
INDUSTRIAL EQUIPMENT

 **BT**

 **CESAB**

TOYOTA

MATERIAL HANDLING

FORMAGGIO PIEMONTINO

SENZA ADDITIVI E CONSERVANTI



PRODOTTO IN PIEMONTE
ESCLUSIVAMENTE CON LATTE PIEMONTESE

VALGRANA

segui su [facebook](#)

www.valgrana.com

scopri le nostre gustose video ricette su [YouTube](#)



IL TUO PARTNER A 360°
NEL CONTROLLO DEL
PROCESSO INDUSTRIALE

...dal 1979...



SALES



METROLOGY



ENGINEERING



SERVICE

Dal 1979 la mit.D. Srl collabora con le più importanti multinazionali che producono componenti per il controllo del Processo e dell' Automazione Industriale.

Oltre alla vendita dei componenti mit.D. Srl certifica, in accordo alle normative AEROSPACE (AMS2750-E e NADCAP) e AUTOMOTIVE (CQI-9), le grandezze elettriche di processo, oltre ad offrire un concreto supporto per la qualifica NADCAP sui processi di Heat Treat. mit.D. Srl realizza impianti in accordo alle norme Aerospace (AMS2750-E), Automotive (CQI-9), Boeing (BAC), Militari Difesa (MIL), etc., oltre ad offrire assistenza tecnica direttamente in campo.



Via Torrette, 11 BERNEZZO (CN)
Telefono +39 0171 85 72 64

www.mitd.it

